

Umago, dicembre 2023

n. 8



CORTE DELLE ORE

FOGLIO ILLUSTRATIVO DELLA COMUNITÀ DEGLI ITALIANI "FULVIO TOMIZZA" DI UMAGO

Corte delle Ore vi dà il benvenuto spalancando le „porte di casa“ fatta di pagine che, come sempre, vi racconteranno notizie, storie, eventi belli ed interessanti del 2023 da condividere e rivivere insieme.

È la voce scritta della nostra comunità, narrazione delle nostre vite, della nostra storia, ma vuol essere soprattutto testimonianza del nostro far famiglia, della volontà di fare comunità insieme. Da otto anni il nostro giornalino annuale vi raccon-

ta cosa succede in Comunità, cosa facciamo per animare sia la nostra associazione, che la città e per dare risalto alle persone che con le loro abilità e l'impegno costante, danno lustro al territorio.

Non è sempre facile come sembra ma questo non ci deve allontanare. Dalle difficoltà del percorso dobbiamo trarre insegnamenti preziosi: capire l'importanza di curare le nostre Comunità, trovare la forza di impegnare un' pò del nostro tempo in attività

che sappiamo fare. Abbiamo bisogno di tutti!

Queste nostre pagine, nate a dicembre, sul volgere verso la fine dell'anno, possano allora essere per noi come un filo che ci unisce, segno che insieme possiamo fare molto e bene, segno di completezza e di serenità e speranza che tante altre seguiranno.

Grazie a tutti voi attivisti, dirigenti e amici della Comunità e naturalmente un grande grazie per tutto il sostegno alle diverse istituzioni. In primo luogo alla Città di Umago, al Museo e alla Biblioteca civica, all'ente „Festum“, all'Unione Italiana di Fiume e all'Università popolare di Trieste.

Un grazie speciale a Manuela Bose, Maura Favretto e Serena Telloli Kečkeš, giornaliste improvvisate per forza maggiore.

Nel salutare, a nome della presidenza e dell'assemblea della Comunità degli Italiani „Fulvio Tomizza“ portiamo a voi lettori, alle vostre famiglie i più cari auguri per le prossime feste e per tutti i giorni a seguire!

Umago, dicembre 2023

La presidente:
Floriana Bassanese Radin



IMPRESSUM:

Giornalino informativo annuale della C.I.

Editore: Comunità degli Italiani „Fulvio Tomizza“ di Umago
Via Brolo 1, Umago

Tel: 052/741 258

E-mail: z.talijana.umag@pu.t-com.hr

Redazione: Floriana Bassanese Radin, Svjetlana Pemić Četojević, Serena Telloli Kečkeš

In copertina: "Tramonto" foto di Tatjana Vujić

Foto: Archivio della Comunità, archivio „Festum“, Tatjana Vujić

Tiratura: 300 copie

Grafica: Predikt.HR, Zagabria

Stampa: Printera, Sveta Nedelja

Pubblicato grazie al contributo finanziario della Città di Umago e dell'Ufficio per i diritti dell'uomo e per i diritti delle minoranze nazionali del Governo della Repubblica di Croazia per tramite dell'Unione Italiana di Fiume.

Umago, dicembre 2023



FARE COMUNITÀ E DIVERTIRSI IN FAMIGLIA CON I GIOCHI DI SOCIETÀ DELLA TRADIZIONE ITALIANA



Sabato o domenica pomeriggio da passare in casa? No, è proprio ora di proporre un gioco di società.

Tra le tante belle tradizioni istriane vantiamo anche una ricchissima storia di giochi di società: con giochi di carte e numeri è possibile divertirsi con i propri cari e trascorrere in maniera serena qualche ora.

Tra i giochi di carte più famosi che attraversano il paese da nord a sud e passando a est, ricordiamo la briscola mentre un altro gioco molto amato è la tombola.

La tombola fa parte della tradizione nazionale fin dal 1600 circa, quando i napoletani la crearono

come alternativa alla lotteria un gioco, già radicato nella città partenopea, che era stato vietato durante la settimana di Natale. Da lì si dice che i napoletani presero i primi 90 numeri della lotteria, li misero in un cestino di vimini, crearono carte fai da te con numeri scritti a caso e iniziarono a

giocare...

È un gioco molto divertente, di solito praticato durante le vacanze di Natale, ma niente ci impedisce di divertirvi con i nostri amici anche in altri momenti come succede nel nostro sodalizio e lo testimoniano i testi e foto che seguono.



La Befana ha fatto una capi-tombola alla CI di Umago

06/01/2023



La Befana è arrivata in grande stile ad Umago, per animare la tradizionale tombola dell'Epifania della Comunità degli Italiani "Fulvio Tomizza". Ha fatto un'entrata da mega star hollywoodiana, con un completo floreale firmato che le segnava con raffinatezza la gobba, deliziando il centinaio di persone fioccate da tutti i "cantoni de Umago e oltre" per celebrare in allegria la fine delle festività natalizie.

La grande novità dell'edizione 2023 della tombola è stato il prezzo delle cartelle per la prima volta in Euro, perciò per l'occasione a

ognuno è stata regalata una cartella gratis. Inoltre gli amici arrivati da Pirano hanno finalmente fatto il viaggio "liscio" senza bisogno di documenti e senza fermate ai confini.

È stato molto piacevole vedere così tante persone ritrovarsi nella grande sala della comunità, che per l'evento era quasi stretta. Ma la cosa più bella era la presenza dei numerosi bambini e soprattutto di gruppi famigliari intergenerazionali, con nonni, genitori e nipoti tutti insieme, per passare un paio d'ore spensierate, con la speranza magari di portarsi a casa un bel premio.

I premi erano solo la ciliegina sulla torta di una serata nella quale hanno regnato sovrani il divertimento, la gioia di rivedersi e il buonumore di tante battute spiritose.

Durante le estrazioni, alle quali hanno partecipato tutti, su incoraggiamento della Befana (la nostra simpatica insegnante e dirigente di gran talento della filodrammatica giovani Ivana Čelan Lakošeljac) sono state premiate la quaterna, la cinquina, la tombola e il tombolino.

A mettere ordine al caos della Befana e controllare che tutto fosse in regola, ci hanno pensato la frizzante

Antonella Degrassi che annunciava i numeri estratti e la precisissima segretaria Caterina Napoletano che controllava la validità delle cartelle, mentre sul palcoscenico la valletta in erba Alessia Lakošeljac con incantevole grazia evidenziava in rosso le estrazioni sul tabellone.

Nei suoi saluti di benvenuto e di chiusura, la Presidente della CI, Floriana Bassanese Radin ha espresso apertamente la propria soddisfazione nel constatare la completa riuscita della serata, mentre la signora Befana è ripartita subito senza rilasciare ulteriori dichiarazioni.





Le Tombole

La tombola di Carnevale e la Tombola di Novembre 2023 C.I. „F.Tomizza“ di Umago

Febbraio / Novembre 2023



Dopo il grande successo e la massiccia adesione alla Tombola della Befana presso la CI „F.Tomizza“ di Umago puntualmente è stata organizzata anche la tombola di Carnevale il 12 febbraio e sorprendentemente è aumentato il numero dei partecipanti...tanti dei presenti in maschera vista l'offerta di due cartelle gratuite per tutte le persone mascherate.

Tra la prima tombola e la seconda la presidente della CI Floriana Bassanese Radin e il signor Pino Degrassi hanno intrattenuto e fatto divertire i presenti con una breve commedia in dialetto dal titolo *La vedova allegra* di Cecc-

helin che come ben noto sapeva trasformare ogni evento della vita, anche i momenti più tristi, in vere commedie alquanto esilaranti e molto divertenti.

Molto brave anche le due giovani attrici del gruppo di filodrammatica della C.I. *Enia Pavletić* ed *Emma Malagoli* che hanno proposto una divertente scenetta in dialetto umagheso.

A fine tombola non è mancata la foto di gruppo con tutti i vincitori e precisamente: prima tombola con la quaterna vinta da Fiorentino Degrassi, la cinquina da Lara Frleta, la tombola da David Dago-

stin, il tombolino da Nensi Ogrižek mentre la seconda tombola con la quaderna vinta da Erika Šporčić Calabrò, la cinquina da Lucio Frleta, la tombola da Meri Zlatić e il tombolino da Pierina Petričević.

Un'ultima bella sorpresa della serata è stata offerta dal socio Pino Degrassi che ha portato ancora un premio consistente in due pizze offerte dalla storica pizzeria Melon di Petrovia, premio vinto dalla sig.ra Zora Grbac.

Bisogna congratularsi con le efficienti Antonella Degrassi, Ivana Lakošeljac, Roberta Lakošeljac,

Svetlana Pernić Četojević e Lorena Manin Paljuh che vestite da Regine di cuori hanno accolto i presenti e hanno contribuito alla riuscita della serata.

Una serata davvero molto piacevole tanto che al termine molti hanno chiesto alle organizzatrici quando la prossima tombola...e la richiesta è stata esudita in autunno e precisamnete il 19 novembre 2023. La tombola dopo la pausa estiva ha attirato come sempre tutti gli affezionati di questo bel gioco di società.

Grazie a tutti per l'allegria e la numerosa partecipazione



Tornei di briscola presso la C.I. „F. Tomizza“ di Umago



C'è sempre tanto movimento e grande interesse tra gli appassionati delle carte per i nostri tornei di briscola, organizzati dalla sezione ricreativa con a capo Bruno Bose. Possiamo tranquillamente chiamarli eventi e sono soprattutto degli ottimi "pretesti" per stare insieme, consolidare vecchie amicizie e farne di nuove.

La maggior parte dei partecipanti sono amici di vecchia data in quanto si incontrano di frequente nei vari tornei presso la Comunità degli italiani e portano avanti questa bellissima e vecchia tradizione del gioco delle carte. L'atmosfera di amichevole sfida per vincere il torneo, aggiudicarsi qualche bel e soprattutto „buon“ premio, le battute spiritose per quelli meno fortunati sono sicuramente

gli ingredienti del successo di questi incontri da sempre molto apprezzati. Le piccole discussioni tra una mano e l'altra di briscola, che fanno parte del folklore, si dimenticano presto e tutti ritornano puntuali ai prossimi incontri. Ad attendere gli ospiti, ogni volta accanto a Bruno Bose, Pino Degrassi e il compianto amico Roberto Favretto che ci manca tanto con il suo sorriso e ottimismo.



LE PASSEGGIATE GUIDATE E I NUOVI PROGETTI



Hanno incontrato molto interesse le passeggiate lungo i percorsi storico letterari dedicati allo scrittore Fulvio Tomizza. Visto che il nostro obiettivo è anche quello di ampliare le conoscenze aggiungendo nuovi contenuti, siamo felici di annunciare un nuovo progetto dedicato alla scoperta di saperi antichi e precisamente alla (ri)scoperta delle erbe spontanee del territorio.

Valorizziamo sempre più i nostri luoghi, imparando a conoscere le piante e le erbe che vi crescono, con le loro qualità ed il loro utilizzo, riscopriamo le erbe commestibili che facevano parte della tradizionale dieta contadina legata anche a ciò che l'ambiente naturale offriva spontaneamente. Una

buona occasione per trascorrere il tempo a contatto con la natura, muovendosi e stando insieme, nell'ottica di un apprendimento non formale, basato sulla pratica.

Per realizzare al meglio questo nuovo progetto, grazie al sostegno dell'UI di Fiume e dell'UPT di Trieste assieme alle attiviste delle CI di Visinada, Abbazia e Fiume abbiamo passeggiato e osservato le piante e le erbe spontanee nel Parco Nazionale del Monte Maggiore, accompagnate dalla „signora delle erbe“ l'espertissima sig.ra Noris Cunaccia.

Un altro appuntamento con le erbe, al quale abbiamo partecipato presso la CI di Dignano, è stato in occasione della presentazione del bellissimo libro "Le buone erbe

salvâdighe dell'Istria" di Claudio Pericin, edito dal Centro di Ricerche Storiche di Rovigno.

A metà luglio invece una squadra della nostra CI, composta dalle dirigenti delle nostre sezioni e dalle educatrici e insegnanti che lavorano con i ragazzi in Comunità, ha partecipato al viaggio di studio in Val Rendena, nelle zone dove Noris Cunaccia svolge l'attività di raccoglitrice di bacche, resine, radici ed erbe alimurgiche e poi le utilizza e/o conserva.

Un'esperienza unica che cercheremo di mettere in pratica e ripetere sul nostro territorio.

Vale la pena di leggere il bellissimo articolo di Serena Telloi Kečkeš riguardo a questa unica ed indimenticabile esperienza.



NEL BOSCO CON LA SIGNORA DELLE ERBE

Luglio 2023

È stato un viaggio tra la tradizione e la modernità quello della piccola delegazione della nostra Comunità in Val Brenta, nel cuore delle Dolomiti, nella Val di Genova e alle cascate Nardis, nel parco naturale Adamello Brenta con una breve visita al MuSe, Museo delle Scienze a Trento.

Il progetto è stato avviato nel 2022 con un primo gruppo di attiviste di diverse C.I. istriane ed è proseguito a luglio 2023 con la seconda visita degli umaghesi, in gran parte educatrici e docenti delle locali istituzioni.

L'allegria combriccola umaghesa è partita all'alba di un torrido martedì di luglio alla volta di Trento, capitanate dalla coordinatrice Ariella Petelin dell'UPT di Trieste e nello splendido capoluogo ha fatto la prima tappa, con breve visita della città

e del MuSe, Museo della Scienza, un viaggio tra natura, sostenibilità e tecnologia.

Nel tardo pomeriggio, l'arrivo e la sistemazione in albergo, dove hanno potuto conoscere la loro guida, nonché anima dell'intero progetto: Eleonora Cunaccia, per tutti Noris, che ha accolto calorosamente la comitiva, deliziandoli fin da subito con alcune erbe, salse e l'acqua "solarizzata", preparate da lei stessa nel suo laboratorio botanico "Primitivizia".

Per i due giorni seguenti Noris non solo è riuscita ad incantare gli umaghesi con i suoi racconti, gli aneddoti, le ricette ma ha fatto molto di più: li ha accompagnati in un viaggio sensoriale incredibile e difficilmente narrabile a parole.

In queste due giornate gli umag-

hesi hanno potuto vedere paesaggi mozzafiato, natura incontaminata, scorci e panorami da cartolina, terra, acqua, piante e cielo che hanno riempito letteralmente gli occhi e il cuore per la loro bellezza e maestosità; hanno potuto ascoltare la voce della montagna, che vibra tra i sassi, nei gorgoglii dei ruscelli, tra le foglie degli alberi più imponenti; toccare con mano foglie vellutate, aghi di pino, pigne, fiori di ogni colore; hanno annusato ed assaggiato le erbe più comuni e delle quali ignoravano le molteplici proprietà; hanno allenato l'immaginazione alla ricerca dei sapori che non esistono, mangiando germogli e foglie che ricordavano il tartufo o i funghi, il cetriolo, il melone o l'anguria.

Un viaggio sensoriale, si è detto, ma anche un viaggio nelle emozioni,

quelle che Noris ha cercato di trasmettere a tutti i presenti: l'amore per la natura, per le piante, i fiori, gli animali, l'acqua, elemento fondamentale per la sopravvivenza dell'umanità, ma anche la passione per la sperimentazione e la ricerca continua di nuove ricette, nuove combinazioni di gusti e sapori, perché della pianta non si butta via niente, dalle radici alla sommità.

Infatti tra le piante selvatiche commestibili ci sono erbe officinali dalle straordinarie proprietà ed ingredienti gustosi per la nostra cucina e lo scopo del progetto è proprio quello di imparare a riconoscere le erbe spontanee, raccoglierle e scoprirne i loro usi e le proprietà benefiche, promuovere sul territorio queste conoscenze, coinvolgendo soci e attivisti, in primis le educatrici e gli insegnanti, stimolare la ricerca e riscoprire le vecchie ricette, promuovere così il nostro territorio e la cultura.

Il primo luogo visitato è stata la Val Rendena, parte del Parco naturale Adamello Brenta, dove i partecipanti hanno raccolto e catalogato tutta una serie di piante, fiori ed erbe per il proprio erbario.



Pranzi e cene sono stati momenti particolarmente graditi perché il gruppo ha avuto la possibilità di gustare le più svariate preparazioni a base di specialità locali, nonché erbe e fiori raccolti direttamente durante le escursioni.

Il pranzo nel Parco è stato particolarmente suggestivo, dato che la tavolata è stata preparata proprio ai margini del bosco ed è stato vivacizzato da uno dei frequenti temporali estivi che caratterizzano le montagne.

L'ultimo giorno, la comitiva si è recata a visitare le cascate Nardis, situate nella Val di Genova anch'essa nel Parco Naturale Adamello-Brenta, la più vasta area protetta del Trentino.

Il Parco è caratterizzato da un ambiente molto vario: boschi di abeti, faggi e larici, distese di prati in fiore,



► rupi e torrenti. Grazie alla sua geologia unica e al suo patrimonio geomorfologico, il Parco è riconosciuto come **Geoparco UNESCO**.

In questo luogo spettacolare, dominato dalle cascate e dal corso d'acqua che scorre su un letto di pietre bianchissime, il gruppetto ha potuto sperimentare la pianta (il cui nome viene gelosamente custodito da Noris) che, sfregata con forza sul palmo della mano, produce una schiuma-sapone per lavarsi le mani senza inquinare ed hanno potuto rinfrescarsi nelle acque gelide del fiume Sarca.

L'ultimo pranzo si è tenuto in località Breguzzo, dove la comitiva ha potuto gustare il salmerino, pesce simile alla trota, che è molto diffuso nell'Arco Alpino, soprattutto in Trentino e in Lombardia.

Il momento dei saluti è sempre il più triste ma ci si è lasciati con la promessa di rivedersi ancora, non solo con una nuova visita in Trentino per approfondire il discorso iniziato ma anche con una visita della „Signora delle erbe“ Noris nel nostro territorio, per poter condividere ed imparare da lei ad apprezzare, riconoscere e sfruttare al meglio

l'immenso patrimonio di flora e fauna di cui l'Istria è indubbiamente ricchissima.

Un grazie di cuore per la meravigliosa esperienza va all'UPT di Trieste che ha finanziato l'uscita con i mezzi della Legge Regionale FVG 16/2014 Art. 27 bis, poi alla C.I. Fulvio Tomizza di Umago, alla coordinatrice Ariella Petelin, a Gabriela Boglič, che ci accompagna sempre nei luoghi più belli ma che soprattutto ci riporta a casa. Infine il ringraziamento più grande a Noris che è riuscita nell'intento di trasmetterci bellezza, passione e pepe nel c**o.



PASQUETTA A SAN PELLEGRINO

12 Aprile 2023

La gita fuori porta del Lunedì di Pasqua o come dicono gli umaghesi la Festa de San Pellegrin, è l'attesissimo appuntamento annuale organizzato dalla Comunità degli Italiani "Fulvio Tomizza" di Umago .

Se il tempo è clemente è sempre una giornata piena di allegria, buonumore, ottimo cibo, bevande a fiumi, un po' di sport e tanta musica.

RICCA OFFERTA GASTRONOMICA

Il luogo di ritrovo è incantevole: pineta, prati verdi, rocce, sole e mare, su un promontorio dove si staglia il profilo della chiesetta dedicata a San Pellegrino, Santo patrono di Umago. La manifestazione inizia ufficialmente alle ore 13, anche se l'attività di preparazione del menu comincia già all'alba, con le signore

addette ai "bobici" e alle "patate in tecia", che si ritrovano nella cucina della scuola elementare. Con gli anni, il duo di cuoche Adriana (Novak e Klabot) coadiuvate da un valido team di assistenti (Manuela Bose, Doriana Lisjak, Claudia Kanjer, Marinela Martinčić e Alida Degrassi) hanno portato alla perfezione le ricette, tanto che la minestra e le patate sono finite molto presto, lasciando letteralmente a bocca asciutta molti avventori che si sono però consolati con le offerte marine del grill.

Nella postazione "calda" operavano instancabilmente gli esperti della piastra Moreno, Samanta e Daniele Bose, Valter Spitz e Roberto Favretto, con Dario Korenika, che si è occupato della pulitura del pesce e Bruno Bose, uomo tuttofare.

È sempre bello vedere come in-





► tere famiglie si mobilitano e lavorano sodo per rendere speciale questo giorno e oltre ai Bose, c'erano anche i coniugi Četojević Sijetlana e Boro con il figlio Alex, le tre generazioni di donne Degrassi – Napoletano (nonna Alida, mamma Antonella, zia Francesca e figlia Caterina), due coppie, Dean e Lorena (Paljuh – Manin) e Boris Kečkeš e Serena Telloli, che assieme alle due Lakošeljac (Roberta e Ivana, che però non sono imparentate), hanno coperto i ruoli di servizio, cassa, sicurezza e bar.

LA MUSICA PORTA L'ALLEGRIA

L'atmosfera di una festa è fortemente determinata dalla musica chiamata ad animarla e quest'anno

non si poteva chiedere di meglio, con l'inossidabile Sergio Pavat e la sua Orchestra istriana che, con grande professionalità, hanno ravvivato spiriti e corpi cantando per ore in tre lingue (italiano, croato e inglese) e due dialetti (istroveneto e ciacavo). Oltre agli evergreen che fanno urlare il pubblico a squarciagola (Volare, L'italiano), la band ha offerto un medley di successi di Al Bano e Romina, tanto che sembrava che la coppia fosse proprio lì sul palco (licenza poetica), senza dimenticare il cavallo di battaglia di Sergio, "Regipet color de rosa".

Più tardi nel pomeriggio è arrivato anche il complesso d'ottoni della CI di Buie, che con la sua bravura e simpatia ha fatto accorrere tutti

sotto il palco a gioire del loro repertorio di marcette tradizionali e brani noti, tra cui due successi dei Boney M, "Rasputin" e "Rivers of Babylon" perfettamente coreografati. La banda si è presentata in versione ridotta, per cui il Maestro Corrado Moratto ha fatto anche da esecutore con un trombone arcobaleno, per dimostrare che anche la musica d'ottoni lascia spazio alla creatività e al divertimento. Per loro applausi meritatissimi.

GIOCHI TRADIZIONALI

Alle 16, quando a poca distanza nella chiesetta si celebrava la messa, la musica si è presa una pausa per lasciare spazio ai giochi tradizionali di Pasquetta, organizzati da Arden

Sirotić, Maura Miloš e Teo Biloslavo. I tornei per ragazzi di "pissarondole", la corsa "coi ovi", coi sacchi e "spizzar l'ovo" sono stati vinti rispettivamente da Leonard Vukadinović, Lucija Vidošević, Sofia Grižančić e Filip Vidošević, mentre nel tiro alla fune ha trionfato la squadra "Non gavemo". La quinta colonna del sodalizio, Ernesto Giraldi, ci informa che al mattino, lontano dalle distrazioni, si era tenuto anche un torneo intercomunale di gioco delle piastre a cui hanno partecipato sei coppie, due da Umago, e le altre da Marcenega (Pinguente), Morino, Dignano e Pola, di cui quest'ultima si è aggiudicata il primo posto.

Per tutta la giornata Pino Degrassi ha fatto da maestro di cerimonie,

prendendo il microfono per presentazioni, premiazioni e annunci vari. Con la sua parlantina facile, ha dimostrato che in questo ruolo si può eccellere sempre, anche dopo gli ...anta. A fine giornata poi sono arrivati anche Matteo Radin, Simone Bassanese e Sandro Bose a dare una mano a smantellare gli arredi.

In conclusione, possiamo dire che l'obiettivo di portare avanti una tradizione dell'italianità dell'Umaghesa, con entusiasmo e allegria, coinvolgendo anche le nuove generazioni, è stato conseguito. Il successo della manifestazione si è realizzato grazie anche alla generosità degli sponsor: la Città di Umago e le ditte Intercommerce di Umago e Spitz di Carigador.





MAGGIO E GIUGNO IN CI...

COME ABBIAMO ONORATO LA NOSTRA CITTÀ, RICORDATO FULVIO TOMIZZA, IL SANTO PATRONO DI UMAGO, SAN PELLEGRINO E CONCLUSO FELICEMENTE I PROGETTI E LE ATTIVITÀ DELLE SEZIONI PER ANDARE INCONTRO ALLA TANTO ATTESA ESTATE UMAGHESE



LA COMUNITÀ DEGLI ITALIANI „F.TOMIZZA“ DI UMAGO E I FESTEGGIAMENTI IN OCCASIONE DEL PATRONO DELLA CITTÀ

Maggio 2023

Nei giorni 22, 23 e 24 maggio la Comunità degli Italiani „F.Tomizza“ di Umago ha organizzato le attività e festeggiamenti per la ricorrenza del Santo Patrono di Umago, che viene celebrato il 23 maggio preparando i laboratori creativi per i bambini degli asili e delle scuole elementari, dalla prima alla quarta classe nonché il concorso figurativo con il tema delle imbarcazioni storiche.

Si è trattato della decima edizione di questa manifestazione, indetta in concomitanza con il concorso figurativo „Le orme di San Pellegrino“, con il quale si vuole promuovere il patrimonio culturale del territorio e le tradizioni di Umago e dintorni, traendo da questa conoscenza l'ispirazione per l'espressione e la creazione artistica. Quest'anno sono stati offerti i laboratori

della tradizione culinaria, il laboratorio di costruzione delle bambole di stoffa, i giochi di una volta e la musica tradizionale della nostra città.

Il laboratorio della tradizione culinaria, posizionato in piazza I. Maggio, a pochi passi dalla sede della CI di Umago è stato portato avanti dalle attiviste Adriana Novak, Adriana Klabot, Manda Grassi, Alida Degrassi e Dorijana Lisjak. Le attiviste del sodalizio hanno svolto una piccola lezione pratica di preparazione del pane e di altre pietanze tipiche della tradizione locale. A detta delle attiviste, la preparazione delle pietanze tradizionali ha suscitato un grande interesse tra i giovanissimi degli asili e delle elementari.

Nel laboratorio dedicato ai giochi di una volta, le responsabili Sabina Salamon Bernich e Manuela Bose hanno spiegato

ai bambini come i giochi di un tempo non fossero molto diversi rispetto a quelli di adesso, fatta eccezione per i videogiochi. Giochi semplici, fatti con le poche cose che i bambini avevano a disposizione, utilizzando sassolini, noci, pigne e altri oggetti che venivano trovati in natura. La pallacanestro con i vasi e le noci, il gioco della campana, la triglia, „bulin“ e altri giochi antichi che risalgono all'epoca romana, come il tiro alla fune, yo-yo e le trottole sono stati presentati ai bambini anche grazie alla collaborazione con Barbara Crnobori, pedagoga museale del Museo Civico di Umago. I bambini hanno dimostrato di sapersi divertire molto anche con i giochi semplici di una volta ed è sembrato proprio che il tempo a disposizione fosse insufficiente per provare tutti i giochi offerti e

condividerli con gli altri bambini. Questo interesse dei bambini ha sicuramente sollecitato le educatrici e le insegnanti ad offrire ulteriormente questi giochi ai bambini.

La presidente del sodalizio umagheso, Floriana Bassanese Radin e Lorena Manin Paljuh, responsabile del gruppo creativo della Comunità degli italiani di Umago, hanno intrattenuto i ragazzi con il laboratorio di costruzione delle bambole di stoffa e pure loro sono rimaste stupite dal grande interesse dei bambini per questa attività. In piazza Libertà, Vlatko Možar, Sergio Demark e Teo Biloslavo hanno mostrato ai bambini la bellezza dei balli tradizionali di una volta e il modo di suonare d'un tempo utilizzando il bajs e la fisarmonica. I bambini si sono divertiti tantissimo a

danzare e cantare con le canzoni tradizionali della nostra città.

I festeggiamenti per la ricorrenza patronale sono proseguiti con la Santa messa officiata nella Chiesa parrocchiale il 23 maggio, mentre il 24 maggio si è svolta l'inaugurazione della mostra dei lavori figurativi dei bambini che hanno partecipato al concorso „Le orme di San Pellegrino“ avente per tema: „Tutti a bordo“ e con la proclamazione dei vincitori presso il Museo Civico di Umago.

Come ben sappiamo, la cura e la valorizzazione del patrimonio culturale del proprio territorio viene continuamente sviluppata a partire dalla più tenera età per cui al concorso partecipano pure i bambini delle istituzioni prescolari „Girotondo“ e „Duga“ di Umago accanto agli alunni delle scuole elementari „Galileo

Galilei“ e „Maria e Lina“.

A conclusione dei festeggiamenti tutti responsabili si sono dichiarati soddisfatti per la buona riuscita delle attività e dell'adesione delle istituzioni educative istruttive dell'umagheso dando l'appuntamento a tutti per il prossimo anno con nuove idee, sempre più stimolanti e interessanti da offrire ai bambini degli asili e delle scuole elementari.

Mantenere vive le tradizioni è uno dei principali compiti del sodalizio umagheso e quando a condividere lo stesso obiettivo vi è una buona collaborazione e sostegno da parte della Città allora i risultati sono concreti.



Ritmo nel cuore

Maggio 2023



Arrivata alla sua 18ª edizione, la manifestazione la rassegna di danza moderna "Ritmo nel cuore" organizzata dalla CI "Fulvio Tomizza" di Umago, anche quest'anno ha riscosso molto successo e approvazione da parte del numerosissimo pubblico.

La spigliata Caterina Napoletano in veste di presentatrice ha dato il via alla serata con una citazione di Melissa Hayden: "Imparare a camminare ti rende libero. Imparare a danzare ti dà la libertà più grande di tutte: esprimere con tutto il tuo essere la persona che sei." Uno spettacolo appunto per lasciare esprimere le ballerine attraverso il meraviglioso linguaggio della danza... una passione che nasce fin da piccoli e viene coltivata negli anni magari per sfociare nella professione della propria vita.

Ad esibirsi sul palco ben 68 ballerine che fanno parte dei 5 gruppi di danza della Comunità degli Italiani "F. Tomizza" di Umago, allenate dalle maestre Jelena

Mrak, Giulia Braico e Lara Manzin che hanno creato bellissime coreografie.

Gratissime ospiti della serata le Majorettes dell'Associazione "Gaia", vanto ed orgoglio della Città di Umago, che sempre più spesso partecipano alle gare nazionali e internazionali con ottimi risultati, preparate dalla maestra Ivana Šušterčič e le bravissime ballerine dei gruppi di danza della CI di Castelvenero con la maestra Donatella Krastić.

Ad aprire le danze sono state le ballerine della CI "F. Tomizza" di Umago e precisamente i gruppi delle Sweet Dream, Happy Dream 1 e Happy Dream 2, Free Dream e Blue Dream che si sono esibiti assieme sulle note della splendida "Bohemian Rhapsody" di Freddy Mercury con la coreografia di Jelena Mrak.

Sono seguite le più piccole della C.I. di Umago, le Sweet Dream, con la maestra Lara Manzin che ha realizza-

to la coreografia di "Ooh la la", seguite dalle Free Dream che si sono esibite sulle note della canzone "Sharks", una canzone che parla di un fenomeno purtroppo sempre più diffuso, quello delle persone false che fingono di essere amiche e poi si approfittano delle loro vittime proprio come gli squali.

Le Majorettes si sono presentate con i gruppi Senior e Cadetti con le coreografie che le hanno portate alla vittoria in Croazia ed al secondo posto alle gare europee. La loro bravura si è meritata un lungo e caloroso applauso del pubblico.

Le Blue Dream, coreografate da Jelena Mrak hanno danzato sulle note di "Better of alone" mentre "Circle of life" è stato interpretato dalle Happy Dream con la coreografia di Giulia Braico: con questa esibizione si sono aggiudicate il terzo posto alla gara di danza Plesomanija a Pinguente.

Tra le ragazze più giovani ben sei hanno festeggiato i loro primi 5 anni di danza ed emozionatissime hanno danzato sulle note di "Hold my hand": Alessia, Enya, Elen, Lena, Nicole e Jennifer che si sono meritate un grazioso omaggio floreale da parte della Comunità.

La serata è continuata con il gruppo delle Sweet Dream e la canzone "All night" con la coreografia di Lara Manzin, poi le Happy Dream 2 con "Memories" di Giulia Braico, le Happy Dream 1 con la canzone "Dangerous" sempre della Braico, le Free Dream con la nuova coreografia "Lordly" ispirata alla serie tv Wednesday che quest'anno ha fatto impazzire tutti contagiando pure la coreografa Jelena Mrak e ancora le Blue Dream con la coreografia "Ali", anche questa della Mrak. Con questa coreografia le ragazze hanno inviato un bellissimo messaggio: dona a chi ami ali per volare, radici per ritornare e motivi per rimanere.

A conclusione di questa bellissima manifestazione, come ormai da tradizione, tutti i gruppi hanno invaso il palcoscenico per interpretare "The Greatest Showman" con tutte le 68 ballerine che hanno salutato il calorosissimo pubblico che ha accompagnato e premiato ogni danza con tantissimi applausi. Il saluto e i ringraziamenti finali sono stati portati dalla presidente del sodalizio umaghese, che ha colto l'occasione per elogiare tutti i ballerini e le ballerine e ha donato un omaggio floreale alle maestre di danza ringraziandole per l'impegno, la passione e la costanza dimostrata in un anno di prove e allenamenti intensi e naturalmente ha dato appuntamento a tutti a settembre per la ripresa delle attività. Non sono mancati i ringraziamenti a chi sostiene tutte le nostre attività: la Città di Umago, l'Unione Italiana di Fiume, l'UPT di Trieste e l'ente Festum.

INCONTRIAMOCI BALLANDO

Sabato 29 aprile, il gruppo di danza "Alla Sbarra" è stato ospite della nostra Comunità. Il gruppo veneto si è esibito al teatro "Antonio Coslovich" assieme alle nostre sezioni per poi proseguire alla volta di Pola per un altro bell'incontro.

Il 6 maggio le sezioni di danza della C.I. "F. Tomizza" hanno contraccambiato la visita, prendendo parte al Galà finale di Danz(and)ando a Camposampiero in Provincia di Padova. È stata la scuola di danza "Alla Sbarra" ad ospitare i vari partecipanti al progetto.

A fare gli onori di casa la direttrice artistica e coreografa Luisa Libralon, che ha auspicato ulteriori incontri che portino avanti un dialogo e contribuiscano a creare nuove ed indimenticabili esperienze di vita per tutti i ballerini.



Canon Canon EOS 70D 1/1000 sec F 2.8 ISO 320

Cogliamo l'occasione per esprimere i più sentiti complimenti alle bravissime ballerine della nostra Comunità e alle insegnanti Jelena Mrak, Giulia Braico e Lara Manzin per tutti i risultati eccezionali conseguiti alle diverse gare di danza alle quali hanno partecipato.

Le foto si riferiscono alla gara „Plesomanija 2023“ di Pingente nella quale hanno ottenuto risultati straordinari due dei nostri gruppi di danza:

le HAPPY DREAM 2 che hanno vinto il 3° posto con la coreografia „Memories“ e le HAPPY DREAM 1, che hanno vinto il 3° posto con la coreografia „Circle of Life“.

Entrambe le coreografie portano la firma della maestra Giulia Braico.

Bravissime anche le SWEET DREAM che si sono esibite con la coreografia della maestra Lara Manzin sulle note della canzone „All Night“.



SPETTACOLO DI FINE ATTIVITÀ DELLE SEZIONI GIOVANILI DELLA CI „FULVIO TOMIZZA“

21 MAGGIO 2023

Nel teatro „Antonio Coslovich“ il 21 maggio 2023 si è svolto lo spettacolo di fine attività delle sezioni per bambini e ragazzi della nostra Comunità.

Lo spettacolo è stato presentato dai simpatici e spigliati Anna Brdar e Rayan Cassio, che hanno dimostrato di possedere il piglio di presentatori navigati.

Il tema scelto per lo spettacolo di quest'anno si è ricollegato al progetto „Sapore di mare“, portato avanti dal Museo Civico di Umago e per tale motivo la scenografia e i vari sketch si sono basati principalmente sul tema della pesca, dei pesci e del mare. Uno sketch davvero divertente e umoristico è stato „Pesca facile“ che ha visto in scena Rayan, David, Rea, Sara e Lenard. Altro sketch

che ha fatto divertire il pubblico è stato „Pesce fresco“ recitato da Errol, Nathan, Alexe e Oskar mentre Veronica, Anna, Ginevra, Elena e Evan, con lo sketch „L'inquinamento“, hanno affrontato il grave tema dell'inquinamento del nostro mare che può essere salvato grazie all'intervento dei bambini che desiderano vivere in un mondo più pulito e adatto a loro e che ha fatto sicuramente riflettere i presenti in sala.

Non possiamo non complimentarci con le maestre Roberta Lakošeljac e Ivana Lakošeljac che hanno saputo preparare molto bene tutti i bambini assegnando ad ognuno la parte adatta, facendoli divertire e contemporaneamente facendo divertire molto anche il pubblico che ha continuato ad applaudire i giovanissimi attori.

Dopo la filodrammatica giovani è stata la volta del numeroso gruppo dei bambini che frequentano l'ora della fiaba con la maestra Sabina Salamon Bernich, i quali hanno danzato al ritmo di „Baby shark“.

I minicantanti, guidati dai maestri Maura Miloš e Teo Biloslavo, con il coro composto da ben 25 bambini (dai 3 ai 10 anni) hanno cantato le canzoni „Son barcarol“, accompagnati dalla fisarmonica e la canzone „Ninna Nanna“.

I ragazzi della filodrammatica, Alessia Lakošeljac e Enya Grassi Pavletić nel ruolo delle mogli dei pescatori Damian Codiglia e Noel Bernich hanno recitato molto bene in dialetto umagheso e hanno introdotto le sezioni di danza.

Per quest'ultime, si sono esibite





► le Happy Dream 1, sulle note di „Dangerous“, le Free Dream con „Lordly“, le Happy Dream 2 con „Memories“, le Sweet Dream hanno ballato su le note di „All night“, coordinate dalle maestre Jelena Mrak,

Giulia Braico e Lara Manzin.

Alla termine della serata la vicepresidente del sodalizio umaghesse, Svjetlana Pernić Četojević ha colto l'occasione per ringraziare gli ospiti presenti in teatro e soprattutto la

Città di Umago, l'ente Festum, l'Unione Italiana, l'Università Popolare di Trieste che collaborano e supportano il sodalizio umaghesse e le varie attività che vengono svolte.



PARENZO, XXX INCONTRO SPORTIVO UI

MAGGIO 2023

Una stupenda giornata all'insegna dello sport quella che tradizionalmente si svolge a Parenzo.

Oltre 500 partecipanti in rappresentanza di 31 sodalizi hanno preso parte alla 30ª edizione dell'Incontro sportivo delle Comunità degli Italiani di Croazia e Slovenia, tenutosi a Parenzo il 7 maggio 2023.

Dopo la breve cerimonia d'apertura, introdotta dai saluti di benvenuto del presidente dell'UI Maurizio Tremul, del presidente della Giunta esecutiva Marin Corva, della presidente della Giunta esecutiva della CI di Parenzo Lara Musizza, e del vicesindaco di Parenzo Ugo Musizza, gli atleti e le squadre sono subito scese in campo a caccia di vittorie, medaglie e coppe.

La nostra CI, sempre presente a questa manifestazione e capitanata dall'instancabile Pino Degrassi, ha partecipato nelle seguenti discipline: bocce, briscola, pallavolo femminile, tennis da tavolo (uomini e donne).

La nostra squadra di pallavolo femminile over 30 si è piazzata al primo posto!

Bravi tutti e complimenti agli organizzatori!





Projekt je financiran sredstvima iz
Europskog fonda za pomorstvo i ribarstvo
Il progetto è finanziato dai fondi dell'Unione
Europea del Fondo europeo per gli affari
marittimi e la pesca

Europska unija
Unione Europea



Operativni program
ZA POMORSTVO
I RIBARSTVO



MUSEUMAGO
MUSEO CIVICO UMAGO - MUSEO CIVICO DI UMAGO



S OKUSOM MORA - SAPORE DI MARE



Nel corso del 2022 e nella prima parte del 2023 abbiamo realizzato una serie di interessanti, divertenti, educative ed utili attività nell'ambito del grande progetto *S okusom mora - Sapore di mare*. Il titolare del progetto era il Museo Civico di Umago mentre la nostra Comunità ha fatto da partner in questo progetto avente l'obiettivo di aumentare il livello di consapevolezza dell'importanza di consumare il pesce e altri organismi

marini e di diffondere la conoscenza sulle abilità e le competenze tradizionali dei pescatori e le pratiche culinarie tradizionali, tipiche della nostra zona. Abbiamo realizzato una serie di conferenze con i nostri pescatori: Bruno Bose, Danilo Latin, Rino Osich, Silvano Pelizzon, organizzato dai laboratori didattici riguardanti le tecniche di pulizia dei pesci, la corretta conservazione del pesce non-

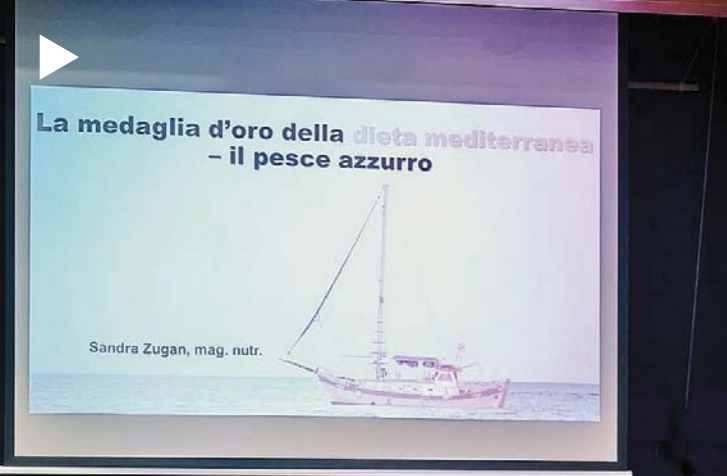
ché la preparazione di piatti semplici della tradizione. Con la nutrizionista Sandra Zugan abbiamo parlato dell'alimentazione corretta, con il biologo marino prof. Nenad Iveša si è parlato di ecologia e tutela del mare, con la prof.ssa Martina Vocci delle antiche tradizioni e abilità che ci legano alla vasta cultura del Mediterraneo. Il nostro piccolo laboratorio di ceramica ha realizzato del vasellame e alcuni utensili da cucina

sempre ispirati al mare, utili per la presentazione e la conservazione dei prodotti ittici. E poi il botto finale sono state le due attività di chiusura del progetto: Il 16 giugno 2023 nello spazio espositivo dell'UPA si è tenuta l'inaugurazione della mostra finale dei manufatti realizzati nel laboratorio di ceramica. Il 17 giugno 2023 la prof.ssa Martina Vocci ha tenuto una bella con-

ferenza sul tema del pesce in savor come metodo di conservazione del pesce, dopodiché in piazza si è svolta la premiazione dei piatti dei nostri concittadini presentati alla gara delle sardelle in savor. Ha fatto seguito la degustazione, per la gioia del numero pubblico, accompagnata da un vario programma culturale che ha visto la partecipazione del coro misto e dei minicantanti della nostra Comunità, il gruppo *I cantadori* della

Comunità degli Italiani di San Lorenzo-Babici e il giovane fisarmonicista Leo Laganis della Comunità degli Italiani di Salvo. Il progetto, approvato dal Ministero dell'Agricoltura e dalla Direzione per la pesca, è stato finanziato dal Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca tramite il Gruppo d'azione locale per la pesca (FLAG) "Pinna nobilis" di Cittanova.







Umago, P.zza libertà

DANZANDO SOTTO LE STELLE

05/07/2023



Nel calendario degli eventi estivi umaghesi non manca mai la serata dedicata alla danza, la tradizionale "Umago Balla" organizzata della sezione di danza del sodalizio e la coordinatrice, la sig.ra Jelena Mrak. Così è stato anche per l'estate 2023. Il 5 luglio, sul palcoscenico sotto l'occhio vigile del nostro leone, si sono esibiti tutti i gruppi della Comunità e gli ospiti i gruppi delle diverse associazioni umaghesi che curano la danza moderna, classica e il foldore.

Il lavoro portato avanti da Jelena Mrak e le sue giovani assistenti e ballerine Giulia Braico e Lara Manzin con costanza e tenacia durante i mesi bui dell'anno, trova piena espressione nella manifestazione "Umago balla", quando sul palcoscenico della piazza cittadina, un pubblico elettrizzato può finalmente applaudire le loro prodezze.

Davanti al palco, ma anche attorno una marea di spettatori di tutte le età. Molti genitori, nonni, fratelli e sorelle, amici e conoscenti a fare il tifo per i loro beniamini in un'atmosfera di allegra festosità. Moltissime bimbettole del pubblico ammiravano con occhi spalancati i costumi e il trucco delle loro coetanee in scena.

La manifestazione è stata patrocinata dalla Città di Umago, dall'ente "Festum" e dalla Comunità degli Italiani "F. Tomizza". A tutti i partecipanti un bravo di cuore e un augurio a continuare sempre meglio.



Luglio 2023

L'estate magica di Umago è iniziata con uno spettacolo mozzafiato di danza verticale, offerto dalla compagnia "Il Posto" di Venezia, coreografato da Wanda Moretti e musicato magistralmente da Marco Castelli.

In Piazza Libertà in una bella sera estiva il pubblico è rimasto letteralmente con il naso al cielo e il fiato sospeso per seguire le mirabili acrobazie che Simona Forlani e Isabel Rossi, straordinarie interpreti di danza verticale, hanno eseguito sul campanile cittadino.

Le due ragazze sono apparse sospese in cima al campanile come due angeli, allungate nella figura da due magnifici strascichi di raso. Bisogna premettere subito che questo non è stato uno spettacolo di danza con sottofondo musicale, ma un'opera in cui ogni artista ha tessuto il suo filo intrecciandolo sin dall'origine con quelli degli altri dando vita ad una creazione in cui coreografia, movimento, musica,

luci e immagini proiettate, parlavano all'unisono e raccontavano una storia.

L'"atterraggio" delle danzatrici è stato accolto da una standing ovation del pubblico in piazza, esultante per quello che aveva appena visto e sentito.

Questo spettacolo, sostenuto dall'UPT di Trieste, dalla Città di Umago e dall'Ente Festum è stato il miglior modo per inaugurare l'Estate magica di Umago.



INSIEME SI PUÒ DARE DI PIÙ!



27 aprile 2023

Inaugurazione della splendida mostra personale "Tracce indelebili... HISTRIAE" del maestro **Piero Conestabo**.

Una serata a dir poco ricca di emozioni, con tantissimi interventi volti ad omaggiare l'operato di questo grande artista conosciuto a livello internazionale per la sua originalità, la tecnica, ma soprattutto per la finezza d'animo.

MUSICA / CONCERTO

2 maggio 2023

Tuffo negli anni Ottanta!
È stata una serata emozionante. Siamo

tornati agli anni più belli della musica dance italiana con la grande cantante Ivana Spagna. I capelli non sono più 'sparati' come una volta, ma il look si è curatissimo nei dettagli e la voce è quella, in grado di entusiasmare ancora oggi. Ci ha (ri) conquistati con la esibizione molto applaudita anche per il suo modo di porsi caldo ed empatico.

La serata è stata organizzata per la CNI in Slovenia e Croazia dall'UPT di Trieste in collaborazione con la Città di Umago, l'ente Festum e la CI „Fulvio Tomizza“.

Un'altra mostra, nell'ambito del programma „Umago a Maggio“, è stata quella del **maestro Gualtiero Mocenni**

dal titolo "Viaggio a Ugarit".

Grazie all'Università Popolare di Trieste, alla Città di Umago e all'Ente Festum per aver invitato alle inaugurazioni il nostro coro misto.

E rimiamo ancora nell'ambito artistico con un'altra importante mostra d'arte organizzata dall'Ente Festum in collaborazione con l'UPT di Trieste e la Città di Umago: nel mese di settembre alla galleria d'arte cittadina abbiamo avuto modo di vedere le opere di uno dei più importanti artisti del mondo della Comunità Nazionale Italiana, ovvero i lavori dell'artista fiumano **Gianfranco Miksa**.

E per concludere in bellezza il 2023 ci hanno pensato l'UPT di Trieste e l'Unione Italiana e Festum organizzando il 9 dicembre 2023, per i connazionali della Slovenia e Croazia, il concerto di **Enzo Ghinazzi!** A questo punto vi chiedete sicuro „chi?“ ma ovviamente il mitico Pupo! Il cantautore e conduttore televisivo italiano, interprete e autore di successi internazionali interprete e autore di successi internazionali come „Gelato al cioccolato“, „Su di noi“, „Forse“, „Un amore grande“ e „Sarà perché ti amo“, scritta per i Ricchi e Poveri con cui parteciparono al Festival di Sanremo 1981.





ALLA SCOPERTA DI SANREMO, TORINO, BRUNICO E BRESSANONE

Primavera / Autunno / Inverno 2023

I viaggi culturali organizzati dalla nostra Comunità offrono ai soci e attivisti l'opportunità di toccare con mano la storia, l'arte e la cultura italiana, respirare un'atmosfera piena di contenuti, facendo tappa nelle bellissime piazze, nei borghi e negli straordinari musei, assaggiare i piatti tipici della tradizione.

Quest'anno i nostri viaggi ci hanno portato alla scoperta delle bellezze e delle ricchezze di tre regioni italiane: la Liguria, il Piemonte e il Trentino - Alto Adige.

In primavera abbiamo visitato Sanremo e gli incantevoli borghi di Cervo e Dolceacqua ed abbiamo sconfinatoun'pò per raggiungere il

Principato di Monaco e il pittoresco borgo arroccato di Èze, il villaggio più piccolo della Costa Azzurra le cui case sono come sospese su uno spuntone di roccia.

In autunno ci siamo tuffati nella storia piemontese con la visita al Palazzo Reale di Torino e poi tutto il resto :

il Museo egizio, la Mole Antonelliana, la Basilica di Superga opera del famoso architetto messinese Filippo Juvarra è dedicata alla Madonna delle Grazie, la Reggia di Venaria Reale. Per conoscere appieno Torino, però, non è bastato ammirare le sue bellezze e passeggiare per le piazze e sotto i portici, ma bisognava anche "assag-

giarla" e il bravissimo chef dell'albergo "Blu Hotel" ha preparato per la comitiva le migliori prelibatezze piemontesi, come il celebre piatto di pasta lunga piemontese, il "tjarin" (sottili tagliatelle), gli agnolotti con sugo di arrosto, il "bonèt", il "brasà", ovvero il brasato al Barolo, l'antichissimo budino della tradizione piemontese

unito a un buon bicchiere di Barbera.

Per concludere l'anno, noi "gente di mare" sensibili al fascino delle Dolomiti innestate abbiamo puntato ai mercatini dell'Alto Adige, precisamente delle fiabesche Bressanone e Brunico.



Introduzione

LA NOSTRA STORIA

Riportiamo nelle seguenti pagine i titoli delle conferenze storiche che i diversi nostri docenti di storia e storia dell'arte hanno presentato in Comunità nel corso del 2023 e la notizia della presentazione del primo volume di saggi storici sul territorio di Umago „ Vita di casa nostra“.

In questo numero di „Corte delle ore“ pubblichiamo due delle conferenze che abbiamo ascoltato durante l'anno. In questo numero pubblichiamo le conferenze della prof.ssa Erika Šporčić Calabrò dal titolo „Alcune dispute tra fascio e fascisti ad Umago negli anni Venti“ e della prof. ssa Marianna Benčić: „San Lorenzo di Daila: storia del mio paese“.

Non conosciamo mai abbastanza la nostra storia perciò speriamo di fare una cosa utile mettendola sulla carta seguendo l'antico proverbio latino *verba volant scripta manent* (le parole volano, gli scritti rimangono) e renderla più raggiungibile al pubblico.

Restiamo nell'ambito storico anche con la breve notizia del restauro della chiesa di San Andrea nonché l'incontro della neo eletta presidente e parte del direttivo della Famiglia Umaghesa, la prof.ssa Chiara Vigni con la nostra Comunità il due novembre 2023.

CICLO DI CONFERENZE STORICHE „ALLA CORTE DELLE ORE“

Primavera /Autunno 2023

La ricerca e la divulgazione del passato ci permettono di scoprire pagine storiche del passato, sbiadite o a volte smarrite completamente.

Le conferenze storiche sono sempre un appuntamento molto atteso: il teatro del sodalizio è sempre pieno e questo dimostra quanto lo studio del territorio in cui si vive, arricchisca le persone e le faccia sentire più legate al territorio di appartenenza.

Nel corso del 2023 abbiamo ascoltato le seguenti conferenze:

1. „LA SECONDA GUERRA MONDIALE E LE SUE CONSEGUENZE ALLA FRONTIERA ALTO-ADRIATICA“, in occasione del „Giorno del ricordo“.

A presentare la conferenza è stato il prof. Karlsen Patrick, ricercatore di storia contemporanea presso l'Università degli studi di Trieste, Dipartimento di Scienze Politiche e sociali.

2. „L'ARCHIVIO PARROCCHIALE DI UMAGO, FONTE PRIMARIA PER LA STORIA DEL TERRITORIO“

Conferenza tenuta dal prof. Rino Cigui, ricercatore presso

il Centro per le Ricerche Storiche di Rovigno.

3. „LUCI ED OMBRE DI UN'OPERAZIONE MILITARE – I PROGETTI DI UNO SBARCO ALLEATO IN ISTRIA - NELL'UMAGHESE“

Conferenza dello storico Kristjan Knez, presidente della Società di Studi Storici e Geografici di Pirano e membro del Centro Italiano „Carlo Combi“ di Capodistria.

4. „SAN LORENZO DI DAILA : STORIA DEL MIO PAESE“: conferenza della giovane dott.ssa Marianna Benčić.

5. „LA COLONIZZAZIONE DALLA GRECIA IN ISTRIA DURANTE L'ETÀ MODERNA“

Conferenza del prof. Dean Brhan, docente di storia nelle scuole elementari italiane di Umago e Buie.

6. „ALCUNE DISPUTE TRA FASCI E FASCISTI AD UMAGO NEI PRIMI ANNI '20“

Conferenza della prof.ssa Erika Šporčić Calabrò, coordinatrice del progetto delle conferenze storiche della nostra Comunità e già docente di storia presso la Scuola media superiore di Buie „Leonardo da Vinci“.



ALCUNE DISPUTE TRA FASCIO E FASCISTI AD UMAGO NEGLI ANNI VENTI

Relatore: Prof.ssa **ERIKA ŠPORČIĆ CALABRÒ**
Comunità degli Italiani "Fulvio Tomizza" di Umago

Introduzione

L'oggetto di indagine del presente lavoro è la realtà politica umaghesa della metà degli anni Venti. In verità, si vogliono sia esporre le dispute politiche che coinvolsero alcuni illustri cittadini di Umago sia documentare l'esistenza di vere e proprie opposizioni all'interno del Fascio umagheso. Attraverso tali vicende si possono pertanto ricavare preziose informazioni e arricchire la storia locale.

Albino Pelizzon e Romano Manzutto contro Leopoldo Balanza

Finora non è nota la data precisa della fondazione del Fascio di Umago. Tuttavia, nel verbale di una seduta del Direttorio del Fascio di Umago tenutasi il giorno 23 settembre 1925 troviamo scritto che il Fascio umagheso fu

«fondato subito dopo quello di Trieste». ¹

Il Fascio triestino di combattimento venne costituito il 3 aprile 1919 e la sua aggressività esplose nel maggio del 1920, con la nascita delle "squadre di difesa cittadina".² Quest'ultime, assieme alle squadre formatesi in Istria, fecero registrare una rapida ascesa delle violenze in tutta l'area della Venezia Giulia. In principio, si trattava di sporadiche azioni di disturbo e manifestazioni più o meno spontanee rivolte contro le istituzioni socialiste e slave, ma ben presto divennero veri e propri assalti. Le violenze colpivano le tipografie dei quotidiani socialisti, le camere del lavoro, i circoli culturali socialisti, croati e sloveni presenti a Trieste, nel goriziano e in tutto il territorio istriano. È interessante notare come tali atti di violenza ebbero l'appoggio sia dell'esercito sia della borghesia imprenditoriale cittadina. Vecchi e nuovi

ceti dirigenti locali, alti comandi militari, notabili agrari, circoli finanziari e borghesia industriale cittadina furono l'anima di questo primo fascismo, ancora squadrista e con connotati di forte militanza.

Le caratteristiche principali del fascismo in Istria furono l'antislavismo e l'antisocialismo.³ L'intreccio tra questi due connotati rese il fascismo di confine peculiare rispetto al resto del paese: in primo luogo perché il fascismo in queste terre si considerava unico legittimo interprete della Grande Guerra e della sua memoria e, in secondo luogo, perché qui il nazionalismo violento dovette operare in aree mistilingui.

In generale, in Istria i primi Fasci di combattimento, non avevano un chiaro disegno politico e agivano di comune accordo con quello di Trieste. Tuttavia, l'organizzazione strutturale non tardò ad arrivare e ben presto in tutta la penisola il fascismo si diede una maggiore coordinazione.⁴ Per esempio, in Istria le elezioni politiche del 1921 vennero vinte dal Blocco nazionale istriano⁵, il cui programma era molto ampio, ma i cui deputati rappresentavano pienamente gli interessi regionali istriani. Anche il primo Congresso regionale dei fasci istriani, tenutosi il 21 agosto 1921, a Pirano, fu importante per l'assetto organizzativo del fascismo in Istria, come pure il secondo Congresso istriano del Partito fascista dell'Istria, svoltosi a Pola nel settembre del 1922, solo qualche settimana prima della marcia su Roma e della salita al potere del PNF⁶, seppure in un governo di coalizione.

Come già menzionato, il Fascio di Umago iniziò ad operare già nell'aprile del 1919, ma per mancanza di fonti, al momento non è possibile sapere chi furono i promotori di tale primo nucleo fascista. Di contro, conosciamo i nomi dei consiglieri comunali del Blocco nazionale eletti alle amministrative del 1922: Romano Manzutto, Antonio Cleva, Raimondo Tomizza, Matteo Manzutto, Matteo Zacchigna

(di Pell.), Augusto Bassanese, Giacinto Paoletich, Giovanni Trento (fu Ant.). Questi stavano all'opposizione, poiché ad Umago le amministrative del 1922 erano state vinte del Partito repubblicano, guidato dal sindaco Albino Pelizzon. Fin dal principio del suo mandato, costui fu sospettato di essere un agitatore e rivoluzionario sociale. Fu altresì accusato di dubbia condotta morale e politica, causando inevitabilmente le dimissioni di tutto il Consiglio comunale (ottobre 1922).⁷

Le tensioni tra i repubblicani e i nazionali di Umago erano state sempre molto acute e le dispute, sovente, toccavano la sfera personale, come appunto accadde ad Albino Pelizzon. Il 31 ottobre 1922, Antonio Cleva, fu nominato dalla Giunta provinciale dell'Istria nuovo Commissario Straordinario di Umago, a qualche ora di distanza dell'occupazione del Municipio di Umago da parte del Direttorio del fascio umagheso.

Grazie ai documenti conservati presso l'Archivio di Stato di Pisino si vengono a scoprire fatti curiosi accaduti ad Umago alla metà degli anni Venti del secolo scorso. Si tratta prevalentemente di dispute e contrasti che avvennero all'interno del Fascio stesso, tra fascisti "vecchi" e fascisti "nuovi", o più precisamente ex repubblicani, e di controversie e/o fraintendimenti che coinvolsero il Direttorio di Umago e la Federazione istriana del PNF. Infatti, nel settembre del 1924, venne eletto nuovo sindaco di Umago, Leopoldo Balanza, l'unico farmacista del comune. Egli faceva parte del locale Partito fascista e quindi aveva l'appoggio del Direttorio del Fascio di Umago, di cui Luigi de Franceschi era il Segretario politico. Balanza venne accusato da alcuni fascisti locali di essere in conflitto di interessi e di non operare in maniera appropriata all'interno del comune. In sostanza, faceva poca propaganda politica. I protagonisti della vicenda contro il sindaco Balanza erano Albino Pelizzon e Girolamo Manzutto, ex repubblicani e quindi fascisti "nuovi", ossia appena iscritti al partito. A questi ultimi, il Direttorio del Fascio di Umago, imputò di operare contro il Direttorio stesso e di volere rovesciare il Consiglio comunale, in particolar modo il sindaco Leopoldo Balanza.

Considerando la quantità di informazioni che ricaviamo dal verbale della seduta del Direttorio del Fascio di Umago tenutasi il giorno 23 settembre 1925, in questa sede si è ritenuto doveroso trascriverlo interamente (Figure 1 e 2).⁸

VERBALE

Della seduta del Direttorio del fascio di Umago tenuta il giorno 23 settembre 1925 alle ore 18 nella Sede della Sezione per trattare sul seguente:

ORDINE del GIORNO

1) Spiegazioni da parte dei sigg. dott. Manzutto Gi-

7 - Per un maggiore approfondimento in merito, si rimanda al saggio di Erika Šporčić Calabrò, *Il periodo di transizione nel primo dopoguerra e la situazione politica delineatasi ad Umago tra il 1919 e il 1922*, in Vita di casa nostra. Saggi storici sul territorio di Umago, Volume I, Comunità degli Italiani "Fulvio Tomizza" di Umago, Umago, 2023.

8 - HR-DAPA-54, scatola 3, Foglio 438-439.

rolamo e cap. Pelizzon Albino sul movente dell'aumento del numero di soci all'insaputa del Direttorio.-

2) Dichiarazione scritta da parte dei detti soci comprovante la smentita delle voci di atterramento del Consiglio Comunale.-

Il Seg. politico sig. Luigi de Franceschi constata la presenza dei membri sig. Mocorsich Giuseppe e Piccola Marco, nonché dei sigg. Manzutto e Pelizzon, comparsi dietro invito scritto del Direttorio, apre la seduta e passa alla pertrattazione del I punto.-

Il Seg. politico dice che il Direttorio è oltremodo contento che i due signori cap. Pelizzon e dott. Manzutto qui presenti, abbiano intenzioni di allargare il numero di soci e di dar così maggior vita alla Sezione, ma fa presente che questo agire all'insaputa del Direttorio, significa avere poca fiducia nel medesimo, dandogli nello stesso tempo uno schiaffo morale; ed aggiunge che era loro dovere di comunicare un tanto al Direttorio, il quale n'avrebbe certamente collaborato, con nuove forze volenterose, finora mancanti.-

I predetti signori affermano che la causa dell'agire all'insaputa del Direttorio, dipende dalla Federazione Prov. Con la quale essi confermano d'esser già in merito d'accordo; nonché dal capo-zona sig. dottor Curzolo, che doveva far noto ciò al Direttorio ufficialmente.-

Spiegano che lo scopo è quello di ingrandire il Fascio, di costituire la Milizia, sindacati, cooperative, ecc.-

Il seg. politico contraddice affermando che secondo le voci che circolano gli scopi sono tutt'altri.-

Il sig. Palizzon prima, ed il sig. Manzutto poi, insistono nuovamente assicurando che gli scopi non sono che quelli prima spiegati e che essi non sono che incaricati dalla Federazione prov. la quale (e qui con tono alquanto sgarbato) ha loro affermato che il Fascio di Umago non ha esplicito nessuna propaganda, dormendo in un profondo letargo.-

Il Direttorio si meraviglia grandemente nella Federazione, se come i detti soci affermano, si lagna del poco lavoro del fascio, il quale, fondato subito dopo quello di Trieste, ebbe molto a combattere i Partiti avversari, e specialmente quello repubblicano capitanato allora dallo stesso Pelizzon; partiti che vennero completamente annientati per la insistente lotta, escludendoli da tutte le società locali che essi volevano fa sue.-

E continua facendo presente che se il Fascio, come, a detta loro, sostiene la Federazione, non si fosse molto occupato ora come in tutti i paesi, anche qui i partiti

awersari esplicherebbero maggior attività per riuscire nei loro scopi a danno del Partito e del Paese.-

Dopo vivaci discussioni di passa al II punto.

Qui prende la parola il seg. politico il quale chiede ai sigg. Manzutto e Pelizzon la dichiarazione anzidetta, circa il progettato atterramento del Consiglio comunale Fascista di Umago.-

Unitamente gli interrogati insistono sull'impossibilità del rilascio della dichiarazione.-

Al rifiuto, il Direttorio, unanime insiste facendo presente che il loro rifiuto dà dei sospetti.

Il sig. Mocorsich prende la parola esponendo che se i detti signori sono intenzionati di abbattere il Consiglio comunale fascista essi non fanno che sopprimere quello istituito dal Fascio stesso, e quindi indirettamente lottano anche il Partito.-

Il Direttorio fa notare che l'inganno apparisce chiaro se si pensa che il lavoro viene fatto tutto di nascosto.-

Il sig. Pelizzon viste inutili le sue scuse ed alle pressioni del Direttorio finisce col confessare e così spiega:

"Io assieme al qui presente sig. Manzutto siamo stati incaricati dalla Federazione prov. e dal capo-zona sig. dot. Curzolo di ingrandire il Fascio.

Chiaramente devesi intendere che il nostro scopo è quello di promuovere un congresso straordinario della Sezione, quando saremo sicuri di acquistarne la maggioranza e fatto questo di promuovere inoltre le elezioni amministrative.-"

Durante l'esposto il sig. Pelizzon alternativamente col sig. Manzutto, fece spesso notare che la Federazione è malcontenta della situazione locale come pure il sig. Prefetto, il quale anzi, secondo il sig. Manzutto, dichiarò loro che l'attuale amministrazione comunale dovrebbe venir sciolta indicendo nuove elezioni.-

Il Direttorio, finito l'esposto del sig. Pelizzon conferma che il Fascio non tralasciò di corrispondere agli ordini della Federazione, in quanto alla corrispondenza, e si occupò della questione operaia, della locale Fabbrica di sardine, facendo anche in senso politico il possibile, ed istituì l'amministrazione comunale con elementi sani, guidata dal valente e saggio amministratore sig. Leopoldo Balanza, pura anima fascista, che dà al Comune la sua disinteressata ed imparziale opera morale e finanziaria e che diede la tranquillità al paese proseguendo magnificamente ed in modo esemplare tanto da meritarsi la generale estimazione e la lode delle superiori Autorità.- e qui il Direttorio unanime fa notare che l'intenzione esposta poc' anzi dal sig. Pelizzon, non riflette che questioni personali e per secondi fini, essendo anzi l'attuale amministrazione comunale invidiata dai paesi circconvicini

per il suo ottimo funzionamento e benevisa da tutti gli amministratori per il suo saggio lavoro di risanamento.-

Il seg. politico constatato che i punti dell'ordine del giorno sono esauriti ringrazia i presenti per l'intervento e dichiara chiusa la seduta alle ore 7.30.

Dalla Sede dal Fascio di UMAGO
IL SEGRETARIO POLITICO
(Firmato) Luigi de Franceschi

Si può evidenziare dunque che a livello locale, i fascisti non avevano una linea politica comune e che le contestazioni, più o meno palesi, erano piuttosto accese. La volontà da parte di Girolamo Manzutto e Albino Pelizzon di rovesciare il Consiglio comunale va ricercata sia nelle direttive della Federazione provinciale sia (probabilmente) nei personali interessi degli stessi. Per contro, lo stesso Balanza accusò i due "sovversivi" di "subdola propaganda" e portò in sua difesa, al Sottoprefetto di Parenzo, le seguenti dichiarazioni:⁹

(...) Questi due signori hanno pochi giorni or sono chiesto di entrare nelle file fasciste, sebbene il primo sia notoriamente di fede e di agire repubblicano (due volte candidato per la elezioni politiche) ed il secondo abbia nell'esame di laurea sostenuto la tesi sull'assurdità del fascismo.

Il Cap.o Pelizzon all'atto della marcia su Roma fu invitato a parteciparvi, ma non cedette ed il dott. Manziutto nell'anno decorso fu ricercato di aderire al fascio eppure non vi si iscrisse.

Il Pelizzon di professione imbianchino a Trieste, fece, con molta lode, la guerra e s'impegnò poscia presso la Tenuta Borosia di Salvore quale direttore agrario alle dipendenze della Cooperativa giuliana, la quale azienda, sotto la direzione di esso Pelizzon, ebbe mezzo milione di deficit.-

Il dott. Manzutto, laureato in scienze commerciali, è persona molto intelligente, ma di carattere irascibile e impetuoso perché affetto da epilessia ereditaria. (...)

I predetti signori scorrono, in compagnia di persone equivoche, per le campagne di Umago dicendo alla gente di voler costituire un "grande fascio" e si associano con individui notoriamente contrari all'Italia, ad esempio a Matterada con certo Matteo Benolich fu Matteo, implacabile italofofo, con certi Falletti, comunisti ecc.

La camarilla ha il suo ritrovo dal noto Tonin Coslovich!

Questi signori che hanno chiesto di essere ammessi al fascio nulla hanno finora partecipato al Fascio stesso ed al Consiglio attuale fascista, solamente ieri sera confermano al fascio che essi tentano di abbattere il consiglio comunale perché eletto contro la volontà dei cittadini e

perché non si occupa di socializzazione.

Si tratta ch'essi hanno intenzione di occupare il dott. Manzutto nella carica di Commissario prefettizio e di proteggere dopo in qualche modo il Pelizzon e con scopi d'opposizione, giacché tutto fa a prevedere una combriccola repubblicana-comunista. (...)

La questione non si concluse qui, poiché della faccenda se ne occuparono pure i Carabinieri di stanza a Parenzo, i quali scrissero alla Regia S.Prefettura che:¹⁰

(...) La propaganda, svolta tra elementi simpatizzanti fascisti e tra ex repubblicani, attualmente estranei ad ogni competizione politica, ha sortito buon effetto, tanto che circa una quarantina dei suddetti hanno chiesto di entrare nelle fila del partito fascista. Parte di costoro sono stati accettati dal locale Direttorio che ha escluso per il momento e per un migliore esame, gli ex repubblicani e quelli che offrono minor fiducia politica.

Di fronte a simili favorevoli risultati i due propagandisti ono intenzionati di convocare per il 18 p.v. o poco dopo l'annunziato Congresso straordinario. Il movimento è condotto in realtà all'insaputa dal locale Direttorio. Trattandosi di questioni interne di partito, lo scrivente non è stato in grado di accertare se il Pelizzon ed il Manzutto agiscono per mandato diretto della Federazione Provinciale di Pola.

La maggioranza della popolazione però, tenuto conto della ottima amministrazione comunale attuale, riconosce unanime la nessuna necessità di convocare nuove elezioni amministrative.

L'ordine pubblico è normale e non si prevedono per il momento incidenti di sorta.

(Firmato) Mario Marchetti, Tenente comandante int. la Compagnia.

Nonostante le indagini delle autorità, Girolamo Manzutto, appoggiato dal fratello Romano, rincarò la dose di accuse verso il sindaco Balanza. I due fratelli, infatti, scrissero una lettera (datata 5 dicembre 1925) direttamente al Prefetto dell'Istria a Pola, il Sig. Comm. Cassini, imputando il Balanza di essere sia in conflitto di interessi a causa della sua attività di farmacista del comune sia di operare abusivamente per proprio tornaconto. In seguito, si trascrive parte della suddetta lettera:¹¹

(...) Sig. Leopoldo BALANZA, proprietario dell'unica farmacia esistente nel paese e fornitore del Comune per quanto riguarda le medicine per i poveri e la Cassa Ammalati in Parenzo.

Il Sig. Leopoldo Balanza, nella qualità di proprietario di farmacia e di fornitore del Comune, è in contrasto d'interesse col Comune di cui è Consigliere Comunale e Sindaco.

Ed il fatto ch'egli copra queste due cariche (...) dà adito alla possibilità di abusi. (...)

Sebbene l'intervento di Romano Manzutto fece sicuramente frenare addebiti contro il fratello Girolamo e contro Pelizzon, per contro non fece placare le acque politiche del comune di Umago. Alle metà degli anni Venti, dunque, l'amministrazione di Umago operava tranquillamente a detta delle autorità, ma secondo quanto detto dai fratelli Manzutto e da Pelizzon la realtà era ben diversa. Costoro, infatti, proseguirono anche negli anni a venire ad alimentare polemiche e discussioni contro l'amministrazione comunale.

A testimonianza di quanto vivaci erano le discussioni, i risentimenti e le polemiche ad Umago negli anni Venti, si riporta il curioso biglietto anonimo scritto a Trieste il 21 giugno 1926, in cui vengono elencati i nomi degli assessori comunali con i rispettivi insoliti particolari (Figura 3):¹²

Illmo Signor Prefetto,

Come può accordarsi colla legge italiana l'anormalità del Municipio di Umago? Il Sindaco Balanza è cognato dell'Assessore anziano De Franceschi nonché fornitore medicinali ai poveri del Comune. L'Assessore Urizio Pres. Congreg. Carità nonché fornitore legnami al Comune; l'Ass. Picciolla falegname del Comune. L'Ass. Chitter Ufficiale di Posta, l'Ass. Abram fallimento dichiarato davanti la R. Pretura. L'Ass. Coslovich fornitore carne ai poveri Comune. Il Consig. Tomizza Nicolò analfabeta. Il Segretario alcolizzato. Il Cassiere Divari grossista negoziante prosciutti. All'anagrafe un vecchio interdetto. Tutti si lamentano e si meravigliano.

Voci dalla terra e dal mare.

Conclusioni

Umago ebbe, similmente alle città vicine, una propria evoluzione politica che non può prescindere dal contesto nazionale. Tuttavia, è curioso notare la vivacità politica cittadina e la perseveranza con cui alcuni fascisti ed illustri cittadini si adoperavano per la causa comune. I documenti esaminati nel presente lavoro testimoniano non solo discrepanze tra Fasci locali e potere centrale regionale, ma anche disaccordi tra fascisti del medesimo Fascio. Molto rimane ancor ad indagare, eppure una piccola parte della storia di Umago è stata rimessa al proprio posto.

10 - Ibidem. Foglio 433

11 - Ibidem. Foglio 449.

12 - Ibidem. Foglio 481.



della seduta del Direttorio del Fascio di Umago tenuta il giorno
 23 settembre 1925 alle ore 18 nella Sede della Sezione per trat-
 tare sul seguente :

O R D I N E del G I O R N O

- 1) Spiegazioni da parte dei sigg. dott. Manzutto Girolamo e cap. Pelizzon Albino sul movente dell'aumento del numero dei soci all'insaputa del Direttorio. -
- 2) Dichiarazione scritta da parte dei detti soci comprovante la smentita delle voci di atterramento del Consiglio comunale.-

Il Seg. politico sig. Luigi de Franceschi constatata la presenza dei membri sigg. Mocorsich Giuseppe e Picciola Marco, nonché dei sigg. Manzutto e Pelizzon, comparsi dietro invito scritto del Direttorio, apre la seduta e passa alla pertrattazione del I punto.-

Il Seg. politico dice che il Direttorio è oltremodo contento che i due signori cap. Pelizzon e dott. Manzutto qui presenti, abbiano intenzioni di allargare il numero dei soci e di dar così maggior vita alla Sezione, ma fa presente che questo agire all'insaputa del Direttorio, significa avere poca fiducia nel medesimo, dandogli nello stesso tempo uno schiaffo morale; ed aggiunge che era loro dovere di comunicare un tanto al Direttorio, il quale n'avrebbe certamente collaborato, con nuove forze volenterose, finora mancanti.-

I predetti signori affermano che la causa dell'agire all'insaputa del Direttorio, dipende dalla Federazione Prov. con la quale essi confermano d'esser già in merito d'accordo; nonché dal capo-zona sig. dottor Curzolo, che doveva far noto ciò al Direttorio ufficialmente.-

Spiegano che lo scopo è quello di ingrandire il Fascio, di costituire la Milizia, sindacati, cooperative, ecc.-
 Il seg. politico contraddice affermando che ~~XXI~~ secondo le voci che circolano gli scopi sono tutt'altri.-

Il sig. Pelizzon prima, ed il sig. Manzutto poi, insistono nuovamente assicurando che gli scopi non sono che quelli prima spiegati e che essi non sono che incaricati dalla Federazione prov. la quale (e qui con tono alquanto sgarbato) ha loro affermato che il Fascio di Umago non ha esplicato nessuna propaganda, dormendo in un profondo letargo.-

Il Direttorio si meraviglia grandemente nella Federazione, se come i detti soci affermano, si lagna del poco lavoro del Fascio, il quale, fondato subito dopo quello di Trieste, ebbe molto a combattere i Partiti avversari, e specialmente quello repubblicano capitanato allora dallo stesso Pelizzon; partiti che vennero completamente annientati per la insistente lotta, escludendoli da tutte le società locali che essi volevano far sue.-

E continua facendo presente che se il Fascio, come a detta loro, sostiene la Federazione, non si fosse molto occupato, ora come in tutti i paesi, anche qui i partiti avversari esplicherebbero maggior attività per riuscire nei loro scopi a danno del Partito e del Paese.-

Dopo vivaci discussioni si passa al II punto.

Qui prende la parola il seg. politico il quale chiede ai sigg. Manzutto e Pelizzon la dichiarazione anzidetta, circa il progettato atterramento del Consiglio comunale Fascista di Umago.-

Figura 1. Verbale della seduta del Direttorio del Fascio di Umago (23 settembre 1925). Pagina 1.

Unitamente gli interrogati insistono sull'impossibilità del rilascio della dichiarazione.-
 Al rifiuto, il Direttorio unanime insiste facendo presente che il loro rifiuto dà dei sospetti.

Il sig. Mocorsich prende la parola esponendo che se i detti signori sono intenzionati di abbattere il Consiglio comunale fascista essi non fanno che sopprimere quello istituito dal Fascio stesso, e quindi indirettamente lottano anche il Partito.-

Il Direttorio fa notare che l'inganno apparisce chiaro se si pensa che il lavoro viene fatto tutto di nascosto.-

Il sig. Pelizzon viste inutili le sue scuse ed alle pressioni del Direttorio finisce col confessare e così si spiega:

"Io assieme al qui presente sig. Manzutto siamo stati incaricati dalla Federazione prov. e dal capo-zona sig. dottor Curzolo di ingrandire il Fascio.
 Chiaramente dev'essere inteso che il nostro scopo è quello di promuovere un congresso straordinario della Sezione, quando saremo sicuri di acquistarne la maggioranza e fatto questo di promuovere inoltre le elezioni amministrative.-"

Durante l'esposto il sig. Pelizzon alternativamente col sig. Manzutto, fece spesso notare che la Federazione è malcontenta della situazione locale come pure il sig. Prefetto, il quale anzi, secondo il sigg. Manzutto, dichiarò loro che l'attuale amministrazione comunale dovrebbe venir sciolta in dicendo nuove elezioni.-

Il Direttorio, finito l'esposto del sig. Pelizzon conferma che il Fascio non tralasciò di corrispondere agli ordini della Federazione, in quanto alla corrispondenza, e si occupò della questione operaia, della locale Fabbrica di sardine, facendo anche in senso politico il possibile, ed istituì l'amministrazione comunale con elementi sani, guidata dal va-

lente e saggio amministratore sig. Leopoldo Balanza, pura anima di fascista, che dà al Comune la sua disinteressata ed imparziale opera morale e finanziaria e che diede la tranquillità al paese, proseguendo magnificamente ed in modo esemplare tanto da meritarsi la generale estimazione e la lode delle superiori Autorità;- e qui il Direttorio unanime, fa notare che l'intenzione esposta poc'anzi dal sig. Pelizzon, non riflette che questioni personali e persecondi fini, essendo anzi l'attuale amministrazione comunale invidiata dai paesi circonvicini per il suo ottimo funzionamento e beneviva da tutti gli amministrati per il suo saggio lavoro di risanamento.-
 Il seg. politico constatato che i punti dell'ordine del giorno sono esauriti ringrazia i presenti per l'intervento e dichiara chiusa la seduta alle ore 7. 30.-

Dalla Sede del Fascio di U M A G O

IL SEGRETARIO POLITICO



Luigi de Franceschi

I Membri

Mocorsich

Picciola

Figura 2. Verbale della seduta del Direttorio del Fascio di Umago (23 settembre 1925). Pagina 2

1051
 487 Trieste 21-6-1926,
 Illmo Signor Prefetto,
 Come può accordarsi colla legge italiana
 l'anormalità del Municipio di Umago? Il Sindaco
 Balanza è cognito dell'Assessore anziano De Franceschi
 nonché fornitore medicinali ai poveri del Comune.
 L'Ass. Uizio Pres. Congreg. Carità nonché fornitore
 legnami al Comune; l'Ass. Picciolla Salegnane
 del Comune, l'Ass. Chitter Ufficiali di Posta,
 l'Ass. Abram. Gattimento dichiarato davanti la
 B. Pretara. L'Ass. Coslovich fornitore carne ai
 poveri Comune. Il Consig. Tomizza Nicolò analfa-
 beta. Il Segretario alcoolizzato. Il Cassiere Divari
 grossista-negoziante prosciutti. All'anagrafe un
 vecchio interdetto. Tutti si lamentano e si mera-
 vigliano
 Voci dalla terra e dal mare
 Non sono annunciati in più anni
 Atti
 R. PREFETTURA DELL'ISTRIA
 GALLURGO
 No 1445 Categ. 2
 Pola, addi 23/6/26

Figura 3. Biglietto anonimo (21 giugno 1926).

BIBLIOGRAFIA

BON GHERARDI Silvia, *Dal ribaltòn dell'Austria-Ungheria all'avvento del fascismo. Capodistria, ottobre 1918 - dicembre 1922*, Quaderni XXVIII, Centro di ricerche storiche di Rovigno, 2017.

BON GHERARDI Silvia, *Dopoguerra e fascismo in Istria negli anni venti*, Quaderni VII, Centro di ricerche storiche di Rovigno, 1983-1984.

DE FELICE Renzo, *Le interpretazioni del fascismo*, Laterza, 2005.

DUKOVSKI Darko, *Fašizam u Istri 1918.-1943.*, C.A.S.H. HistriaCroatica, Pola, 1998.

GENTILE Emilio, *Storia del Partito fascista. Movimento e milizia. 1919-1922*, Laterza, 2021.

GIOVANNINI Annalisa (a cura di), *Un mondo nuovo (1919-1924): l'ex Litorale austriaco fra fatti di Storia e storie di uomini*, Società Istriana di Archeologia e Storia Patria, Trieste 2019.

GUERRI Giordano Bruno, *Fascisti. Gli italiani di Mussolini. Il regime degli italiani*. Mondadori Libri S.p.A., Milano, 1917.

KACIN-WOHINZ Milica, *L'orientamento dei partiti politici degli sloveni e dei croati della Venezia Giulia dopo l'annessione della regione all'Italia*, Quaderni VI, Centro di ricerche storiche di Rovigno, 1981-1982.

KLINGER William, *Un'altra Italia: Fiume 1724-1924*, Collana degli Atti N. 45, Centro di ricerche storiche di Rovigno, Rovigno, 2018.

LEDERER Ivo John, *La Jugoslavia dalla Conferenza di Pace al trattato di Rapallo 1919- 1920*, Il Saggiatore, Milano 1966.

LUBIANA Lucio, *La vita politica istriana nel primo dopoguerra (1918-1923)*, Quaderni VI, Centro di ricerche storiche di Rovigno, 1981-1982.

ŠPORČIĆ CALABRÒ Erika, *Romano Manzutto, l' "Uscocco degli uscocchi"*, in Quaderni del Vittoriale 14 nuova serie, Silvana Editoriale, Milano, 2018.

VINCI, Annamaria, *Sentinelle della patria. Il Fascismo al confine orientale 1918-1941*, Laterza, 2011.

VINCI, Annamaria, *Il fascismo nella Venezia Giulia*, in «Annali / Museo storico italiano della guerra», 5-6 (1996-1997).

VISINTIN Angelo, *La Grande guerra al confine orientale nella storiografia degli ultimi due decenni*, in Qualestoria 1918-2008: La Grande guerra novant'anni dopo, XXXVI. N.1, IRSML FVG, giugno 2008.

VISINTIN Angelo, *Il Governo militare della Venezia Giulia (1918-1919)*, in Friuli e Venezia Giulia. Storia del '900, IRSML FVG, Libreria Editrice Goriziana, Gorizia 1997.

Altro

Archivio di Stato di Pisino.

L'Azione, (*Corriere istriano*), quotidiano.

UMAGO

NUOVA VITA PER LA CHIESA DI SANT'ANDREA E IL SUO PICCOLO CIMITERO

Dopo un lungo periodo di abbandono, nella primavera di quest'anno sono iniziati i lavori di recupero della

chiesa e dell'adiacente camposanto. Gli interventi di risanamento, commissionati dalla Città di Umago, ver-

ranno realizzati in più fasi, di cui una è già stata completata.

La chiesa di Sant'Andrea dava il nome all'omonima contrada. È probabile che sia stata eretta dalle fondamenta di una più antica struttura sacrale anche se l'ultima ristrutturazione risale probabilmente all'inizio del XIX secolo.

Costruita fuori dalle mura dell'Umago di quei tempi, nella chiesetta svolgeva le sue funzioni religiose l'omonima confraternita della quale si trova menzione già nel 1490 (*Scola Sancti Andree*). Si trattava di un'associazione di pescatori avente per scopo di tributare culto pubblico al Santo e di procurare agli affiliati, aiuti spirituali in vita e dopo la morte.

Dalla relazione di Pietro Fabris, vicario generale del vescovo di Trieste Francesco de Inzaghi, redatta in seguito alla sacra visita delle proprietà ecclesiastiche sul territorio umagheso il 14 settembre 1783, risulta che accanto alla chiesa fosse in funzione il cimitero.

Nel 1887 fu istituito il nuovo e più vasto cimitero di San Damiano in conformità con il Decreto emanato dall'Impero austriaco che proibiva la sepoltura all'interno della cinta muraria, nelle e intorno alle chiese dei centri urbani e quindi iniziò il lungo stato di abbandono della chiesa di Sant'Andrea e del suo cimitero.



La riconosciuta importanza storica del sito, che testimonia di un impulso umano, emerso spontaneamente dal tessuto storico umagheso, rende ancora più significativa la decisione di procedere con il restauro.

A conclusione della prima fase del progetto, l'ambiente risulta già trasformato con la ricostruzione della struttura della chiesetta. Infatti dopo i lavori di consolidamento delle mura perimetrali e la ricomposizione delle strutture mancanti, è stato dato il tocco finale con la costruzione del tetto e della vela campanaria sulla sommità della chiesetta. Il risultato finale è un vero bijoux.

Nella prossima fase si procederà con il recupero del muro di cinta e con la rimessa in funzione dell'area perimetrale appartenente al vecchio cimitero dismesso. Attualmente è in corso il restauro delle rimanenti lapidi antiche del quale si occupa la restauratrice Osanna Šašinka. Il progetto dovrebbe essere ultimato entro la fine del 2024 e ci si sta già pregustando la soddisfazione del risultato finale. Magari fra qualche anno si potrà ritornare a festeggiare Sant'Andrea, il patrono dei pescatori com'era tradizione fare ad Umago ogni 30 novembre fin dal XV secolo.

Il progetto architettonico di restauro è firmato dall'architetto Emil Jurcan. Gli interventi di recupero e ricostruzione sono stati realizzati dall'impresa *Kapitel s.r.l.* di Gimino sotto sorveglianza del personale della *Soprintendenza dei beni culturali architettonici di Pola*.

In fine un doveroso ringraziamento alla Città di Umago per aver dimostrato rispetto e attenzione per la propria storia; all'Università popolare di Trieste per il prezioso contributo finanziario indirizzato ai lavori di restauro e conservazione delle lapidi nonché alla Regione Veneto che, con i mezzi della Legge Regionale 15/1994, continua a contribuire alla salvaguardia del nostro comune patrimonio storico-culturale veneto.

NEL CIMITERO DI SAN DAMIANO DI UMAGO LA TRADIZIONALE CERIMONIA DELLA CI «FULVIO TOMIZZA» E DELLA FAMIGLIA UMAGHESE

2 novembre 2023

In ricordo dei defunti, nel Cimitero di San Damiano si è svolto il tradizionale momento d'incontro fra la Comunità degli Italiani "Fulvio Tomizza" di Umago e la Famiglia Umaghesa.

Le rispettive presidenti Floriana Bassanese Radin e la neoelitta Chiara Vigni hanno deposto i fiori sotto alla targa in marmo, posta sulla facciata della cappella cimiteriale, che riporta:

"Rimanga nel tempo e si rinnovi nel cuore il ricordo di tutti gli esuli umaghesi sepolti lontano dal loro paese di origine a causa di un avverso destino".

La presidente del sodalizio umagheso, nel salutare i rappresentanti della Famiglia Umaghesa e tutti i presenti, ha voluto ricordare l'importanza della memoria dei nostri defunti e la gratitudine per quello che ci hanno lasciato e che continua a vivere attraverso la nostra cultura e le nostre tradizioni secolari. "Non dobbiamo mai dimenticare le nostre radici, perché la civiltà che dimentica rischia di diventare una civiltà senza radici", ha sottolineato Bassanese Radin.

Condividendo la sua opinione, Chiara Vigni ha voluto aggiungere che, oltre a ricordare le proprie radici, è necessario pure curarle "per dare nuova vitalità alla pianta". Ha quindi espresso il suo apprezzamento per la collaborazione con la Comunità degli Italiani di Umago,

che reputa una fra le più attive e vitali nella valorizzazione e conservazione della lingua e della cultura italiana.

Dopo un breve giro per il cimitero di Umago, la comitiva ha raggiunto il bar del sodalizio, dove la CI ha offerto un rinfresco e dove i convenuti hanno trascorso una piacevolissima ora a condividere i ricordi fra umaghesi e a presentare l'operato delle due associazioni.

Molto apprezzato dalla Famiglia Umaghesa il lavoro del Museo Civico di Umago, che contatta costantemente i suoi membri per raccogliere testimonianze legate alla storia umaghesa. Apprezzati pure gli storici, che con il loro lavoro meticoloso e scientifico fanno conoscere la storia del nostro territorio.

Anche il sindaco Vili Bassanese ha voluto salutare i rappresentanti della Famiglia Umaghesa e ha augurato loro una piacevole permanenza nella città natale.

Incontri come questi vanno sempre incoraggiati e valorizzati, perché la storia dei rimasti e degli esuli possa tornare a intrecciarsi per creare un ponte fatto non solo di ricordi, sicuramente importantissimi, ma anche di nuovi progetti e attività comuni, volti ad arricchire entrambe le parti di belle e indimenticabili esperienze, che permettano di conoscere più a fondo le nostre realtà.

ANALISI DELLA PRODUZIONE TEATRALE DI GIUSEPPE ROTA NEL CONTESTO LETTERARIO DEI DRAMMATURGHI DELLA C.N.I. IN ISTRIA

Come tradizione vuole, nel mese di maggio, il mese preferito di Fulvio Tomizza, arriva puntuale ad Umago il *Forum Tomizza* organizzato e curato dalla Biblioteca civica di Umago. La conferenza d'apertura dell'edizione 2023 è stata tenuta dalla nostra prof.ssa Erika Šporčić Calabrò ed è stata dedicata all'insegnante, direttore scolastico, scrittore teatrale e politico umaghesse, prof. Giuseppe (Pippo) Rota (1936-2005), amico e compagno di classe al liceo di Capodistria di Fulvio Tomizza.

“La produzione teatrale di Giuseppe Rota” è il titolo della conferenza che è anche il lavoro di ricerca con il

quale la prof.ssa Šporčić Calabrò ha conseguito la sua seconda laurea presso l'Università del Litorale di Capodistria, alla Facoltà di Studi Umanistici, precisamente al corso di Laurea Magistrale in Didattica della Lingua Italiana.

Nella sua ricerca la prof.ssa esamina l'esperienza teatrale di Giuseppe (Pippo) Rota e analizza i tratti distintivi delle sue opere, dimostrando quanto il teatro di Rota sia effettivamente specchio della società istriana e, in modo particolare, di quella umaghesse. Lo studio inoltre contribuisce a formare una base e a fornire materiale di

studio inedito sulla figura di Rota e sulle caratteristiche della sua produzione teatrale (tematiche, tecniche narrative, aspetti linguistico-dialettali, profilo psicologico dei personaggi, ecc.). Un altro obiettivo della tesi era anche quello di arricchire la panoramica della drammaturgia in seno alla Comunità Nazionale Italiana, nonché quello di offrire uno spunto di riflessione critica sul teatro di Giuseppe Rota.

La metodologia utilizzata per svolgere il presente lavoro di ricerca ha incluso sia l'indagine accurata di vari documenti d'archivio sia l'applicazione di un approccio

analitico e di raffronto tra le opere, finalizzato all'approfondimento della produzione teatrale di Rota mediante materiale bibliografico e testimonianze orali.

A fare gli onori di casa e ad introdurre l'argomento ci ha pensato il direttore della biblioteca civica di Umago, lo scrittore e traduttore Neven Ušumović. La conferenza si è conclusa con l'interpretazione e la lettura di dialoghi scelti da alcune commedie di Rota. Chi meglio di Pino Degrassi, che ha recitato in tutte le commedie di Pippo Rota, poteva affiancare Erika per questa simpatica ed emozionante chiusura della serata?

PRESENTAZIONE DELLA RACCOLTA DI SAGGI STORICI „VITA DI CASA NOSTRA“ ALLA CI „F.TOMIZZA“ DI UMAGO

12 / 10 / 2023

Le ricerche e gli studi degli storici che abbiamo ascoltato alle conferenze nel nostro sodalizio sono state raccolte e stampate nel volume dal titolo „Vita di casa nostra“ che abbiamo presentato al pubblico il 12 ottobre 2023.

La pubblicazione del volume è l'esito di un progetto che prevedeva una serie di conferenze riguardanti la storia locale presentate nella nostra sede, dunque è il raggiungimento di un obiettivo importante, quello di lasciare un valido strumento come base per ulteriori ricerche degli avvenimenti storici del nostro territorio o semplicemente per ampliare la conoscenza della storia locale.

A inizio serata la presidente del sodalizio umaghesse, la signora Floriana Bassanese Radin ha salutato il folto pubblico e gli ospiti presenti in sala: l'Assessore all'Amministrazione generale e alle Attività Sociali della Città di Umago, il signor Slaviša Šmalc e il vicesindaco Mauro Jurman. Ha espresso la sua soddisfazione per la realizzazione di questo volume che ha visto l'impegno e la collaborazione di una affiatata squadra e che rappresenta il frutto di cinque anni di conferenze storiche dedicate al nostro territorio. Ha voluto inoltre ringraziare la Città di

Umago e l'Unione Italiana per il sostegno nella realizzazione di questo volume che, proprio grazie alla Città di Umago, verrà tradotto in lingua croata per permetterne la diffusione tra i cittadini che desiderano conoscere la storia del nostro territorio.

A presentare il volume „Vita di casa nostra“, accanto alla curatrice, prof.ssa Erika Šporčić Calabrò, è intervenuto il prof. Gaetano Benčić in qualità di moderatore assieme agli autori dei saggi storici presenti nel volume e precisamente i professori di storia Dean Brhan, Lorella Limoncin Toth, Rino Cigui e Marina Paoletich.

La prof.ssa Šporčić Calabrò ha spiegato che le conferenze storiche raccolte in questo volume sono iniziate nel 2016, destando fin da subito un enorme interesse che ha portato all'idea di conservare una traccia scritta di queste conferenze, dapprima nel ciclo di „Corte delle ore“ e poi per il 75° anniversario della CI „F.Tomizza“ di Umago, in una pubblicazione a sé stante.

Come ha voluto rilevare il prof. Benčić „questo lavoro scientifico fatto in casa e svolto da professori che sono nati e vivono in questo territorio, ha un valore in più in

COMUNITÀ DEGLI ITALIANI / ZAJEDNICA TALIJANA
"FULVIO TOMIZZA" Umago / Umag

Presentazione del primo volume di saggi storici
riguardanti il territorio umaghesse
Predstavljanje prvih Oglada iz prošlosti Umaštine

"VITA DI CASA NOSTRA"

GIOVEDÌ / ČETVRTAK
12/ 10/ 2023, alle /u 19,00
Presso la CI "Fulvio Tomizza" / u ZT „Fulvio Tomizza“
Umago / Umag

Con l'intervento di / O zbirci će govoriti:
Prof. / Prof. : Erika Šporčić Calabrò e / i Gaetano Benčić

UNIONE ITALIANA / ZAJEDNICA TALIJANA

quanto, come si è ascoltato nel corso della serata, sono stati motivati ad effettuare le ricerche storiche del proprio territorio con rigorosità scientifica e allo stesso tempo con una motivazione legata alle proprie radici e alle tradizioni ataviche „... Il volume è scritto con un linguaggio chiaro e semplice anche se fatto con rigore e curato nella forma grafica, un esempio da continuare“, ha fatto notare il prof. Benčić. Al progetto ha collaborato anche Maura Favretto che dalla lontana Irlanda ha curato la revisione dei testi.

Cogliamo pure l'occasione per congratularci con il giovane Simone Bassanese che si è occupato della programmazione grafica della copertina.

L'encomiabile presentazione del volume non poteva che terminare con un lungo applauso e con il dono di una copia del volume a tutti i presenti. La passione con la quale i professori di storia hanno parlato dei loro campi di ricerca ha emozionato i presenti, soprattutto i più anziani che sono anche intervenuti per chiedere di continuare il loro prezioso lavoro di valorizzazione della storia del nostro territorio, delle nostre tradizioni affinché non cadano nell'oblio millenni di storia.

SAN LORENZO DI DAILA: STORIA DEL MIO PAESE

Relatore: Dott.ssa **MARIANNA BENČIĆ**
Comunità degli Italiani "Fulvio Tomizza" di Umago

La storia di San Lorenzo di Daila si perde nella notte dei tempi. Il territorio è abitato sin dai tempi più antichi¹. L'abitato si estende tra due punte: Punta Saltarella e Punta Molin o Molino, divise dalla baia chiamata Slanik, Val Buso - Patozzine² a nord e Val Canova³ a sud verso Carigador.

La carenza di fonti primarie e studi approfonditi rende difficile la comprensione dei periodi più antichi. È probabile che il luogo fosse abitato già nella Preistoria, probabilmente nel Neolitico⁴, anche se non si possiedono abbastanza prove a riguardo per poterlo affermare con certezza. La possibile presenza di popolazioni celtiche in epoca preromana sarebbe da ricercare nei nomi di Umago e Verteneglio. In età romana una villa marittima si estendeva dall'odierno centro del paese fino al mare, con tutte le strutture di residenza e di stoccaggio. Dei successivi periodi, medievale e moderno, iniziamo ad avere anche fonti scritte che spiegano il passaggio sotto l'amministrazione prima del vescovo di Cittanova e successivamente al podestà di Umago, e naturalmente l'importanza della presenza Veneziana sul territorio. Giungendo all'età contemporanea, che in quanto più vicina a noi, ci permette di inquadrare meglio la situazione del paese, grazie anche ad un breve documento di storia familiare e personale di Lorenzo Crebel.

Per quanto riguarda il periodo preistorico non conosciamo l'esistenza di resti o abitati stabili. Dagli scritti⁵ di Carlo Marchesetti viene messo in risalto il fatto che

il territorio tra Umago, Cittanova e Buie non presenta castelli anche se questo è un luogo molto fertile. La motivazione si ricerca nell'assenza di alture a scopo protettivo e difensivo. Mentre la parte settentrionale, tra Umago e Salvore presenta resti di castelli⁶:

Questa vaghissima plaga dell'Istria settentrionale, che si propende in mare in forma di vasto promontorio triangolare, prescelta per l'amenità del suolo e della mitezza del clima quale sito di villeggiatura dei romani, che ci fanno fede i numerosi edifici quasi senza interruzione si stendono da Salvore ad Umago, era ricercata dai più remoti abitanti, che vi costruirono parecchi castelli.

All'incrocio il vasto tratto che stendendosi a mezzogiorno di Umago fino a Cittanova e ad oriente fino a Buje, sebbene occupato da territori fertilissimi, va privo di castelli, forse perché non presenta alcuna elevazione maggiore, che vi si prestò alla loro erezione.

È doveroso ricordare che l'economia delle popolazioni preistoriche si basava prevalentemente sull'allevamento⁷ e l'agricoltura non era ancora così diffusa e importante come lo sarà nel momento quando gli uomini da nomadi diventeranno stanziali. Sembrerebbe questo il motivo per cui il territorio non era d'interesse in quel periodo. Bisogna ancora mettere in luce il fatto che Marchesetti scoprì i resti di un castello o di un insediamento preistorico⁸ a San Giovanni della Cornetta vicino al mare, a pochi chilometri da San Lorenzo. Non è da escludere che anche la zona di San Lorenzo fosse abitata o frequentata in epoche antichissime⁹. È

possibile che la zona, in epoca preromana, fosse abitata da tribù celtiche¹⁰. La mancanza di materiali per quanto riguarda la zona di San Lorenzo ci costringe a formulare delle ipotesi.

Che le nostre non siano semplici ipotesi ne era convinto il parroco della diocesi di San Lorenzo, Zvonimir Brumnić, che alla fine del Novecento nei suoi documenti riporta le seguenti parole:

San Lorenzo è abitato dal IV millennio a.C., nel Neolitico. Nell'abitato di San Giovanni della Cornetta esistono ancora oggi resti di un antico castelliere. Durante il dominio romano questo era un abitato con molte ville, edifici balneari e mosaici, mentre le terre furono divise tra i soldati che si distinsero nelle guerre e fecero prigionieri i nemici grazie ai quali mantenevano le terre. Il cristianesimo si diffuse nei primi secoli dopo Cristo da Cittanova e Aquileia. La chiesa è stata costruita già nel VI secolo e consacrata a San Lorenzo martire. L'abitato non ha avuto mura difensive né torri né fortezze...

Questa testimonianza non è affatto erronea, naturalmente prestando attenzione all'affermazione del Neolitico, che in quanto già spiegato non è possibile accertarlo con precisione. La presenza romana è documentata da numerosi resti e da studi condotti da diversi studiosi¹¹ e in periodi più recenti soprattutto dagli scavi svolti dal Museo civico di Umago nel 2006.

Dell'epoca romana sono giunti a noi diversi reperti che però, purtroppo, ad oggi solo pochi sono stati analizzati e studiati.

I romani conquistano l'Istria nel 177 a.C. dopo una serie di guerre con gli Istri e la conquista di Nesazio. I romani conquistarono facilmente la costa, dalla Dragogna al Quieto dividendo il territorio in latifondi¹² che comprendevano la villa rustica, con schiavi sfruttati per la manodopera che era basata sull'agricoltura. In questi luoghi i romani insediarono i propri coloni che portarono in queste zone la pratica della coltivazione del vino e dell'ulivo¹³. I motivi per cui i romani si insediarono in questi luoghi¹⁴ possono essere il controllo della costa, la produzione di beni agricoli che venivano esportati grazie alla fitta rete di porticcioli e porti che

si sviluppano lungo la costa, in quanto era il modo più sicuro per commerciare, rispetto al trasporto via terra perché meno sicuro e ancora in fasi di miglioramento tecnologico.

Si può notare che nel tratto tra Cittanova e Salvore c'è un'alta densità di porti romani, qui si devono aggiungere anche San Lorenzo e San Giovanni della Cornetta¹⁵. In questi luoghi si sviluppavano lussuosi complessi abitativi e commerciali, le *villae rusticae*¹⁶, che sono venuti alla luce dagli scavi archeologici del 2006.

L'agglomerato rurale di San Lorenzo si può collocare nel periodo tra il I sec. a.C. e il II sec. d.C.¹⁷

Sulla Punta Saltarella sono venuti alla luce resti di un'antica costruzione, mosaici con tessere bianco-nera e frammenti di tegole. È stata ritrovata una piscina probabilmente per l'allevamento di pesce.

Nel 1969 durante dei lavori, davanti alla canonica sono emersi resti di un mosaico di colore bianco-nero disposto in maniera geometrica¹⁸, apparteneva probabilmente ad una struttura di servizio. Lungo tutta la costa emergono resti e muretti antichi, sono stati rinvenuti anche resti di una lucerna del IV/V secolo e una moneta tardoantica con rilievo¹⁹. Diversi sono anche i ritrovamenti di anfore, utilizzate per il trasporto di vino e olio, con diversi sigilli²⁰. Nella baia Slanik è presente una doppia cisterna, di cui oggi si possono notare solo due muretti costruiti con la tecnica *opus signinum*.

Lo storico Kandler riporta di un ritrovamento funerario in cui c'era una moneta risalente al periodo dell'imperatore Nerva (96 – 98 d.C.) mentre le altre monete erano fatte in bronzo (aes)²¹. Sono stati ritrovati anche resti di ceramiche, tra cui tegole. Il numeroso ritrovamento di diversi periodi ci testimoniano una continuazione di vita nell'abitato.

Sulla Punta Mulin sono stati ritrovati numerosi resti di tegole con bolli di diverse imprese.

San Lorenzo non viene nominato nelle fonti antiche, era un luogo utilizzato per la produzione di beni da esporto come vino e olio d'oliva²². Per quanto riguarda le reti di comunicazione, San Lorenzo era collegato attraverso una strada con Cittanova e Umago.

1 - R. Cigui, *Nomi e luoghi del territorio di San Lorenzo di Daila*, Atti, vol. XXVI, Rovigno 1996, pg. 279

2 - Ibid., pg. 282

3 - Indicata nelle mappe anche come Val Càneva

4 - Manoscritti di Zvonimir Brumnić in V. Baldaš, D. Milotić, I. Milotić *Lovrečica i Sveti Ivan Kornetski – Ogledi o kulturno-povijesnom i zbiljskom krajoliku*, Lovrečica 2007, pg.25.

5 - *I Castellieri preistorici di Trieste e della Venezia Giulia*, 1903

6 - San Pietro, Monte Romania presso Sipar e Monte Castelliere, cit. C. Marchesetti, *I Castellieri preistorici di Trieste e della Venezia Giulia*, 1903, pp. 92-93

7 - V. Baldaš, D. Milotić, I. Milotić *Lovrečica i Sveti Ivan Kornetski – Ogledi o kulturno-povijesnom i zbiljskom krajoliku*, Lovrečica 2007, pg.26

8 - R. Cigui, *Nomi e luoghi del territorio di San Lorenzo di Daila*, Atti, vol. XXVI, Rovigno 1996, pp. 279-280

9 - V. Baldaš, D. Milotić, I. Milotić *Lovrečica i Sveti Ivan Kornetski – Ogledi o kulturno-povijesnom i zbiljskom krajoliku*, Lovrečica 2007, pp. 28-29

I nomi Umago – Humagum sembra contenere il vocabolo celtico *maius/magus*, e *Humagum* non sarebbe altro che la forma latinizzata del nome celtico del luogo. Anche nel nome Verteneglio – Bronigla sembrerebbe comparire la desinenza *nigla* caratteristico di altri centri celtici istriani.

10 - Ibid.

11 - A. GNIRS, P. KANDLER

12 - In età romana il *latifundum* era la concentrazione di terra che una famiglia contadina poteva coltivare. Treccani consultato il 25.04.2023

13 - V. Baldaš, D. Milotić, I. Milotić *Lovrečica i Sveti Ivan Kornetski – Ogledi o kulturno-povijesnom i zbiljskom krajoliku*, Lovrečica 2007, pg.30

14 - Matijašić, in V. Baldaš, D. Milotić, I. Milotić *Lovrečica i Sveti Ivan Kornetski – Ogledi o kulturno-povijesnom i zbiljskom krajoliku*, Lovrečica 2007, pg. 31

15 - Ibid.

16 - Matijašić le definisce come edifici o gruppi di edifici al centro di un appezzamento terriero e servono ad alimentare un mercato più ampio e non solo il fabbisogno locale. Si compongono da una parte residenziale, una produttiva e di stoccaggio.

17 - Secondo Matijašić lo possiamo collocare nella prima età imperiale.

18 - Creando corci e disegni simili cit. pg.33

19 - Ibid.

20 - Aprio F., IVNPAEN

21 - Ibid

22 - Ibid.

► Gli scavi del 2006, condotti dal Museo civico di Umago, riportano alla luce davanti alla chiesa parrocchiale il complesso produttivo della villa, costituito da sequenze parallele di edifici per diversi usi, composti da una cisterna e da magazzini collegate tra loro. Il ritrovamento archeologico da conferma alle ipotesi degli studiosi del XIX e XX secolo sull'esistenza di una villa romana del periodo alto imperiale. La villa si doveva estendere attraverso l'intero abitato ed era composta da due parti: una residenziale e una produttiva. I ritrovamenti di materiali preziosi (mosaici, marmi, granito e porfido) testimoniano la ricchezza e la raffinatezza della famiglia che qui dimorava.

Durante gli scavi è stata ritrovata lungo la spiaggia anche una tomba con resti umani, di cui purtroppo non si hanno i risultati delle ricerche fatte.

Dell'Età Tardoantica si hanno poche notizie, si sa che l'abitato continua ad esistere. A nord dell'odierna chiesa venne allestita una necropoli che rimase in funzione del IV fino al VII secolo²³. Vengono ritrovati un gettone di terracotta con rilievo e una lucerna del IV sec. Probabilmente in questo periodo ha origine il toponimo dell'abitato e viene costruita la prima chiesa con un campanile a vela.

Nel Medioevo si nomina la Villa Sancti Laurentii nel 1029 con la Donazione di Corrado II, imperatore del Sacro Romano Impero, al patriarca di Aquileia Poppone²⁴. Nel 1037 la villa divenne possesso del vescovo Giovanni di Cittanova per far fronte alla povertà della diocesi. Da questo momento i vescovi prendono il titolo di conti di «S. Laurentii in Dayla»²⁵ e si ha la giurisdizione dei vescovi sul territorio. Dal 1270²⁶ tutto il territorio appartiene alla Repubblica di Venezia. Nel 1366 viene concesso il possesso in mani laiche, ai Conti di Daila e nel 1416 ritorna ai vescovi di Cittanova. Questi ricevevano la decima "di tutte le cose che nascono"²⁷, l'eratico sugli animali²⁸ e i contadini dovevano versare due soldi per ogni stoppa di legna venduta.

Dal 1519 il podestà veneziano di Umago possiede l'amministrazione civile e cerimoniale, che mantenne fino alla caduta della Serenissima nel 1797. Dalla visita apostolica di Agostino Valier del 1580 si legge

Distante tre o quattro miglia da Umago, questo castello è della Signoria di Venezia ed è sotto la podestaria di Homago e tutti di quel loco vengono per

le loro liti et altri negotii dal nostro Podestà, il quale è solito anco di andare a detto castello a trovare il zuppano.

Il Valier troverà la chiesa parrocchiale ben ordinata con cinque altari.

Il vescovo di Cittanova Eusebio Caimo²⁹ nella sua visita alle chiese della sua diocesi troverà la parrocchiale provvista di cinque altari con i laterali allineati alle pareti secondo le norme liturgiche³⁰. Dal vescovo Giacomo Filippo Tommasini si ha la testimonianza che tra il 1570 e il 1571 i Turchi arsero molte case, e fecero gran danni. A causa dello spopolamento generale del territorio, dovuto alle continue guerre ed epidemie di peste e malaria tra il 1527 e il 1630, la Serenissima insediò famiglie di diversa origine provenienti dai territori caduti in mano turca³¹.

Avanti la peste de 1630 erano questi abitanti più numerosi, ma portato il contagio dai marinai veneti, ha fatto qui ed a Verteneglio grandi stragi.

Dal Tommasini si sa che la Contea di San Lorenzo in Daila era il più ragguardevole possesso del vescovato:

Ha il suo porto o valle da pescare col salterello, dov'è il caricatore delle legne che s'affitta; ha la sua chiesa dedicata a S. Lorenzo con l'abitazione del curato. (...) Nella chiesa vi sono tre altari senza l'altar maggiore, ed una statua della Madonna, che già alcuni anni fece miracoli. Più verso la riva del mare vi è la torre, ove il vescovo e suo vicario ascoltava le cause civili e criminali di quei sudditi, di che se ne ha infiniti atti nelle scritture episcopali, ed il vescovo per disgusti avuti da quegli abitanti lasciò la giurisdizione ai podestà d'Umago. (...)

Si crede però che la torre fosse fatta, come le altre che sono in queste rive, così per spiar da lontano i vascelli, come per poner lume nei tempi oscuri, la quale additasse il porto ai naviganti.

Il territorio che è piano, e non poco fertile, il quale produce formenti, biade di ogni sorte, frutti, vini olj, essendo piantati in esso molti olivi e vigne, ed anco abbondante di pascoli per pastura d'animali minuti specialmente. Si estendono i suoi confini per lunghezza del mare sino al territorio di Buje per tre miglia, e può dilatarsi un miglio e mezzo.

Ha monsignor vescovo in questo territorio il bosco

dei roveri e Laco, un prato grande sulla punta di San Lorenzo, molti livelli, e censi, e riscuote dal patron del torchio per la casa un paio di capponi all'anno, e da cadauno dei vicini un pajo di pollastri per onoranza.

Molto scarse risultano le testimonianze del Settecento. In chiesa troviamo l'acquasantiera risale al 1721, del 1733 è il più antico organo dell'Istria costruito dal veronese Gaetano Amiguzzi e risale al periodo dipinto su tela presente tutt'oggi sull'altare maggiore raffigurante la Madonna e i Santi.

La situazione per l'abitato peggiora quando tra '700 e '800 si sviluppano il vaiolo, il tifo petecchiale e soprattutto la malaria che nel 1862 tra settembre e novembre contagia 100 abitanti su 680³². Questo accade a causa della presenza dei lacchi e che durante i mesi estivi, soprattutto da giugno a ottobre, sono un ambiente favorevole allo sviluppo della zanzara Anopheles per lo sviluppo del plasmodio malarico che è tanto più rapido quanto più alta è la temperatura.

La situazione drammatica nella quale si trovava la chiesa viene riportata dal parroco Bogovich

Il fabbricato è nel massimo disordine, tanto nell'interno, che esterno, e coperto; il campanile quasi cadente con una campana rotta; li altari della Chiesa spogli delle necessarie suppellettili, senza biancheria, senza paramenti, senza debita continua illuminazione a olio del Sacramento, e con una stentata indecente illuminazione a cera nei giorni festivi e di altre pubbliche funzioni comandate e solite [...]

Della pessima situazione in cui versano la chiesa e il campanile si ha anche la testimonianza di Lorenzo Crebel, un abitante di San Lorenzo, che scrive la propria autobiografia in una vacchetta intitolata „Storia di casa nostra“ risalente al 1912.

Fino a quella volta la nostra chiesa era come un «tigurio» senza soffitto e si vedevano le travi nude. Nel 1866 quando avevo 8 anni è arrivato il parroco Slosar (Schlosser), il quale vedendo che le campane sono rotte, si mise a domandare e protestare contro i parrocchiani, e così nel 1867 ha provveduto due campane. Il parroco Slosar dedusse che è tutto in disordine e voleva far restaurare la chiesa, ma non c'erano soldi. [...] Il parroco fece ricorso alla sua maestà Francesco Giuseppe I e a sua moglie Elisabetta. Così ha ottenuto 1000 fiorini: 600 dall'Imperatore e 400 dalla Regina. Dopo di questo a ricorso al comune, il quale non voleva acconsentire che la chiesa si restauri. In fine si è arrivati al momento di cominciare il restauro ma capita un'altra (sciagura). Il lavoro era in mano ad un impresario, come per consueto gli piaceva bere. In quel tempo (1878) sono cominciati i lavori di restauro della chiesa di San Lorenzo e sono andato

ad aiutare come manovale per 60 soldi al giorno e mangiare a casa.

Dopo sono passati molti anni, ma nonostante tutto hanno cominciato a parlare che il campanile non è abile a tener su le campane. Hanno chiamato i periti-muratori, che lo hanno constatato inabile, e in fretta hanno tirato giù le campane. Le campane sono state appese su dei travi fra gli alberi vicino al campanile odierno. Questo durò fino al 1892, quando hanno stabilito di fare il campanile nuovo.

I lavori ebbero inizio il 1.1.1893, i quali sono durati 10 mesi. Gli impresari erano tre, tutti della nostra parrocchia [...] che si sono presi l'impegno.

[...] si sono messi a portare le pietre con i carri. Si lavorava pesantemente e il lavoro andava molto bene, come se fosse benedetto dalla mano Divina. Quando è stato concluso il lavoro (è stato fatto) un «licofo» come fossero grandi nozze.

Mentre i lavori del campanile stavano per terminare, hanno cominciato a dire l'un l'altro «adesso gavemo bel campanil e la faciada della cesa brutta».

Nell'anno successivo 1894 hanno cominciato di nuovo i lavori per il restauro della faciada. Ma però al confronto con i lavori del campanile, questi non andavano bene. Non c'era nessun malano, però hanno concluso male questo lavoro, e si sono aperte discordie [...]

La nostra chiesa è rimasta senza nessuna riparazione fino al 1920. E così dico che la chiesa è soltanto con il bianco nel 1921. Dico che i Dio ha provveduto a mandarci il buon parroco. Adesso stiamo per dipingere tutta la chiesa nel anno 1930.

Per concludere, sempre dalla vacchetta si può ricostruire la drammatica situazione che si viene a creare con lo scoppio della Prima guerra mondiale

Mai vista una guerra simile come quella del 1914. Dico che noi con la grazia dell'Altissimo siamo stati in buona posizione, perché la guerra non è venuta a disturbarci. Però avevamo visto abbastanza aeroplani che volavano come tanti uccelli, fino a 30-40 in gruppo. Butavano bombe da tutte le parti e io sono rimasto solo con il figlio minore.

Soltanto con un piccolo manifesto tutti gli uomini si sono messi in moto. [...] questi con il primo scosso sono partiti più della metà con tutta premura [...] sono partiti anche due miei figli (Antonio e Lorenzo) [...] erano prigionieri di guerra. Erano uno a Odessa e uno a Kiev, fino che è finita la guerra, il 30 ottobre 1918.

23 - Museo civico di Umago, scavi 2006

24 - R. Cigui, *Nomi e luoghi del territorio di San Lorenzo di Daila, Atti*, vol. XXVI, Rovigno 1996, pp. 286

25 - D. Alberi, *Istria: storia, arte, cultura*, LINT 2001, pp. 1034-1036

26 - Cittanova e quindi San Lorenzo giurano fedeltà alla Serenissima.

27 - R. Cigui, *Nomi e luoghi del territorio di San Lorenzo di Daila, Atti*, vol. XXVI, Rovigno 1996, pp. 287

28 - *Ivi*. Un soldo per ogni capo di bovino dei paesani e due dai "forensi".

29 - 1622-1623

30 - *Ivi*.

31 - *Umago*, 2012 pg.80

32 - R. Cigui, *Malattie e cause di morte nella parrocchia di San Lorenzo*, in *La Ricerca* n°11, 1994, pp. 3-4

„LA VITA È COME UNA
 COMMEDIA: NON IMPORTA
 QUANTO È LUNGA MA
 COME È RECITATA“

SENECA



La nostra Comunità ha sempre creduto che il teatro sia un prezioso strumento di crescita per chi lo fa e per chi lo riceve, uno strumento che regala emozioni, immagini, sensazioni. È anche luogo di relazioni, spazio culturale formativo e sociale, momento di crescita e di educazione che si configura come un prezioso strumento educativo e didattico multidisciplinare e interdisciplinare.

Nel corso del 2023 abbiamo riso con la compagnia della CI di Torre „Circolo zavata“ , con la compagnia della CI di Matterada e l'associazione „ Teatro Fedra art project“ di Fiume e apprezzato il dialogo scenico tra Diana Höbel e Marco Sgarbi che ci hanno portato el mondo della scienziata Margherita Hack, fiorentina di nascita e triestina d'adozione.



LA GIUSTIZIA XE UGUALE PER TUTTI - Circolo zavata della CI di Torre

Domenica, 5 marzo, il Circolo zavata, gruppo di filodrammatica prolifico e molto affiatato, della Comunità degli italiani di Torre è stato ospite della Comunità degli Italiani „F.Tomizza“ di Umago per rallegrare la serata dei soci umaghesi.

Naturalmente conoscendo bene le commedie esilaranti del Circolo zavata, spesso ospite gradito della CI „F.Tomizza“ di Umago, il teatrino umagheso ha fatto il pienone con molti arrivati ben anzitempo per non dover rimanere senza il posto a sedere.

Già dal titolo si presagiva il divertimento dovuto ad un tema molto controverso e fonte di liti nelle famiglie istriane e pertanto soggetto ad essere interpretato in chiave comica suscitando continue risate e applausi del pubblico in sala



soprattutto alla fine quando Gaetano Benčić, nel ruolo di barba Martin, con la furbizia di un vecchio istriano paga la giudice per ottenere i suoi favori. Naturalmente tutti i presenti sono usciti dal teatro sorridendo per la divertente commedia che forse ha contribuito a sdrammatizzare qualche situazione simile vissuta personalmente e riflettendo fra sé e sé sul fatto che da quando mondo è mondo sono sempre gli stessi motivi a causare discordia nelle famiglie.

MA NOI TORNEREMO - commedia musicale

Domenica, 1 ottobre 2023, si è esibita presso la nostra Comunità la compagnia „ Teatro Fedra art project“ con la commedia musicale: “ Ma noi torneremo/ Ma mi ćemo se vrnut “ scritto dalla connazionale Laura Marchig e con le musiche di Darko Jurković Charlie.



XXIII SETTIMANA DELLA LINGUA ITALIANA NEL MONDO

La Settimana della Lingua Italiana nel Mondo è l'evento di promozione dell'italiano come notevole lingua di cultura classica e contemporanea.

Quest'anno il tema della Settimana era "L'italiano e la sostenibilità" e ha calzato a pennello con il tema di quest'anno lo spettacolo teatrale dedicato a Margherita Hac. Dopo essere stato presentato a Fiume lo spettacolo teatrale dedicato a Margherita Hack, la più grande astrofisica italiana, è stato proposto al pubblico umagheso.

Il 19 ottobre 2023, il Consolato Generale d'Italia a Fiume, in collaborazione con l'Unione Italiana, la Città di Umago e l'ente Festum, ci ha regalato il brano "8558 HACK. VITA DI MARGHERITA IN MUSICA E PAROLE".

Il brano ideato da Diana Höbel ha visto in scena la regista stessa e l'attore Marco Sgarbi. Il dialogo scenico tra Diana Höbel e Marco Sgarbi ripercorre i punti salienti della vita di questa grande donna, dando vita ad uno spettacolo entusiasmante, al quale si aggiunge la musica composta dal duo Baby Gelido, formato da Stefano e Daniele Mastronuzzi, con Paolo Cervi Kervisher. La performance musicale tra chitarra e sintetizzatore/drum machine con il sax crea una dolcissima armonia che sembra fluttuare tra le stelle, fino a spegnersi in un battito che ci riporta nell'ancestralità dell'inizio del tutto.

"8558 Hack" è il racconto di una vita sostenuta da una fiducia contagiosa: non un ottuso ottimismo sulle magnifiche e progressive sorti dell'umanità, bensì la fiducia in sé stessi e nella convinzione che la capacità unita all'applicazione porti sempre frutto.

"Siamo tutti fatti della stessa materia delle stelle", diceva Margherita Hack. Le abbiamo sopra la testa, da millenni, eppure le conosciamo così poco. Sempre attenta al tema dei diritti civili, fu eletta personaggio gay dell'anno per la sua lotta in favore del riconoscimento giuridico delle coppie omosessuali. Margherita Hack è l'emblema della donna scienziata libera, atea, che si batte per i diritti civili. Il suo linguaggio è immediato, accessibile a tutti, anche quando affronta tematiche scientifiche di non semplice comprensione. Ma non solo. Quando alla soglia dei 90 anni si accinse a fare il rinnovo della patente e le fu negata la visita medica, si arrabbiò tantissimo. Divenne un caso nazionale. Il pubblico presente in sala è rimasto affascinato dallo spettacolo, dal modo come è stata approfondita la storia dell'astrofisica, dal messaggio che si è voluto lanciare e che sicuramente aiuterebbe molte persone a vivere meglio: avere fiducia nelle proprie capacità, dare sempre il meglio di sé, avere il coraggio di essere sé stessi e avere una propria visione del mondo.

Prima donna a capo di un Osservatorio astronomico in Italia, dal 1964 al 1987 ha diretto l'Osservatorio di Trieste, facendolo



Diana Höbel e Marco Sgarbi accompagnati dai musicisti Stefano e Daniele Mastronuzzi e Paolo Cervi Kervisher.

diventare un punto di riferimento a livello internazionale. La sua professionalità unita ad un'indole giocosa infondeva ottimismo.

Alla serata umaghesa hanno preso parte tra gli altri, il console generale Davide Bradanini, la vice console onoraria di Buie Giuseppina Rajko, il sindaco della Città di Umago Vili Bassanese, i vicesindaci Mauro Jurman e Floriana Bassanese Radin, la vicepresidente della Giunta esecutiva dell'UI Roberta Grassi Bartolić, la presidente del Consiglio della CNI della Città di Umago Erika Šporčić Calabrò, il direttore della SEI „Galileo Galilei“ di Umago Arden Sirotić, i presidenti e rappresentanti delle Comunità degli italiani del Buiese.

Essere inseriti nel calendario degli eventi che promuovono la lingua italiana nel mondo è motivo di orgoglio per la CNI del territorio umagheso poichè rappresenta un'arricchimento del panorama culturale con manifestazioni di qualità e poi ci riporta alle origini della nostra lingua, della nostra cultura, ci fa sentire orgogliosi e vicini alla patria d'origine.

Per concludere riportiamo il pensiero del console Bradanini riguardo all'importanza della cultura italiana nel mondo:

"Non spetta a me ricordare l'unicità e la ricchezza della cul-

tura italiana in ambito mondiale; è sotto agli occhi di chiunque visiti il nostro Paese. Vorrei però dire – ciò che riguarda più da vicino Fiume, l'Istria, la Dalmazia – che quello che noi cerchiamo di proporre, che abbiamo cercato di fare negli anni scorsi in questi territori, che cerchiamo di fare anche quest'anno, è di aprire, di proporre delle iniziative culturali che permettono di entrare in contatto con un'Italia un po' insolita, poco conosciuta o magari che può generare curiosità in chi non conosce a fondo il nostro Paese. Vogliamo proporre delle iniziative su terreni nuovi, perché questo è un territorio in cui le istituzioni della Comunità Nazionale Italiana e le Comunità degli Italiani già propongono numerosissimi contenuti che promuovono la cultura italiana. È un territorio in cui l'Italia è molto nota, oltre che alla CNI, anche alla maggioranza croata. Bisogna quindi proporre contenuti originali, adatti a un pubblico sofisticato, ed è quello che abbiamo cercato di fare anche quest'anno".

XXIII EDIZIONE DELLA SETTIMANA DELLA LINGUA ITALIANA NEL MONDO

DANI TALIJANSKE KULTURE
GENERALNOG KONZULATA ITALIJE U RIJECI 2023

GIORNATE DELLA CULTURA ITALIANA
DEL CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A FIUME 2023

8558 HACK

Vita di Margherita in musica e parole

di / autor **Diana Höbel**
musiche originali / originalna glazba **Baby Gelido** con / s **Paolo Cervi Kervisher**
con / izvođači **Diana Höbel** e **Marco Sgarbi**

19 ottobre 2023 alle ore 19,00
UMAGO
Teatro cittadino Antonio Coslovich
INGRESSO GRATUITO

19. listopada 2023. u 19:00 sati
UMAG
Gradsko kazalište Antonio Coslovich
ULAZ SLOBODAN



Autunno in Comunita'

Regata storica, Venezia 2023



La strussa de nona



Autunno in Comunita'

La strussa de nona



Tutti in palco per l'arrivo di San Nicolò



6 dicembre 2023

Lo spettacolo di fine anno delle sezioni dei bambini e ragazzi della Comunità per San Nicolò è sicuramente uno degli eventi che fanno sempre registrare il pieno al teatro „A. Coslovich“ di Umago.

Così è stato anche martedì, 6 dicembre 2023. In palco sono saliti i 200 bambini che partecipano alle attività artistiche del sodalizio umagheso per non parlare di tutti i genitori, i nonni e gli zii, che non potevano certo mancare a questa splendida festa.

Zuccafest



E non finisce ancora...



CI UMAGO



IL NOSTRO SPECIALE
AUGURIO DI UN SERENO
NATALE 2023 E FELICE ANNO
NUOVO VA A TUTTI VOI
CHE CI SIETE STATI VICINO E
CHE NON CI AVETE FATTO
MANCARE IL VOSTRO AIUTO.